IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 49 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 19 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'insegnamento religioso.

Avendo fin da principio dichiarato che se anche si fosse soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole primarie, non c'era ragione di allarmarsi, poichè in ogni caso lo si poteva affidare ai parroci o agli aventi cura di anime, noi assistiamo, come si vede, a questo inutile dibattito con quella sincerità, che l'on. Bissolati ha invocata, forse perchè i partiti estremi ne sono completamente sprovvisti.

Se non che la controversia ha preso carattere politico, mentre, dopo le modificazioni deliberate dal Governo nel Regolamento, con le quali è rispettato il diritto di tutti nella libertà per tutti, era venuto a mancare l'*ubi consistam*.

Ed ha assunto carattere politico perchè la Massoneria, imitando i clericali, che da qualche successo avevano preso ragione di troppo pretendere, ha creduto di poter conseguire qualche nuovo trionfo, ciò che ha provocata una legittima reazione.

Questa, on. Bissolati, è vera sincerità.

Chi legge i discorsi pronunziati ieri, s'accorge facilmente che quello del Bissolati, in fondo è un sermone, politico-filosofico, premeditato, attillato, verniciato durante due settimane, senza riuscire ad un costrutto comprensivo.

E poichè anche in retorica pare vi sia una legge di compensazione, vi ha pensato l'on. Cameroni con un'argomentazione a sbalzi, e confronti, per lo più esorbitanti dalla tesi specifica.

Ciò ha fornito buon giuoco all'on. Comandini, il quale ha saputo con qualche sofisma tirar giù tre o quattro pennellate ad effetto, come si usa in certe arringhe dinanzi ai giurati di campagna.

Nè poteva essere diversamente perchè, come dicevamo innanzi, dopo le ultime modificazioni deliberate dal Governo, manca la ragione del contendere e la sola tesi positiva sostenibile è quella che si è proposta l'on. Sonnino: vale a dire che quelle modificazioni vanno codificate per legge, poichè per legge e non per regolamenti, fu sancita l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

E poichè siamo all'obbligatorietà, che le modificazioni del Governo hanno tolta — giacchè l'insegnamento è subordinato al voto dei Consigli comunali, l'impartirlo è subordinato alla volontà dei maestri, la scelta dell'insegnante estraneo e l'insegnamento stesso sono posti sotto la vigilanza dell'autorità scolastica — non sarà inutile una osservazione.

Lo stato moderno, si è strillato in tutti questi giorni, non può ammettere un qualunque insegnamento confessionale, che contrasta coi tempi, colla civiltà, colla libertà di coscienza, ecc. ecc. ma tutto questo si chiama vaneggiare o meglio declamare, imitando i pappagalli, che ripetono il suono o la voce senza capirne il significato.

Ed invero, come può sussistere questa confessionalità, quando è cessata l'obbligatorietà, che della confessionalità è il carattere precipuo?

Questo ci attendiamo, sia pure con ritardo, veder dimostrato dall'illustre neofita on. Martini.

Noi non vogliamo ingolfarci in una polemica, che ci pare del tutto inutile, ma volendo ragionare con sincerità, si potrebbe osservare: quante ore durante un anno sono dedicate all'insegnamento religioso per i figli dai padri di famiglia che lo richiedono?

L'anno scolastico nelle scuole primarie è di otto mesi; l'insegnamento religioso è di un'ora la settimana; dunque 33 ore all'anno!

Non basta; questo insegnamento si divide in due: catechismo e storia sacra, quindi mezz'ora per ciascuno.

E poichè la storia sacra che si riduce a qualche elemento o episodio della Bibbia, non è inutile come un cenno di storia antica, l'insegnamento del catechismo si riduce a 16 ore e 1/2 all'anno!

Così essendo, in omaggio alla verità che è sincerità, noi domandiamo a chiunque non abbia perduto il senso comune, se non sia ridicolo il parlare di costrizione alle forme pedagogiche e magistrali, che plasmano l'anima del bambino!

Si vede difatti come vengono plasmati bene, nonostante il catechismo!

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 18. — Il sig. Merry del Val, ex-addetto alla segreteria del Re Alfonso XIII e fratello del cardinale, sostituirà il sig. Llaverria come Ministro a Tangeri.

(S) **Londra**, 18. — Re Edoardo VII partirà il 2 marzo per Biarritz.

(S) **Bordeaux**, 18. — Una Messa di *requiem* è stata celebrata nella cappella reale di Lapa, in suffragio del Re Carlos e del Principe Ereditario del Portogallo.

La cerimonia avvenne per iniziativa della Colonia spagnuola.

(S) **Lisbona**, 18. — Il Re Manuel ha fatto chiamare al palazzo reale la madre dell'individuo che fu ucciso per errore dalla polizia al momento dell'assassinio del Re Carlos e del principe Ereditario e le ha offerto il suo aiuto.

Nessun attentato.

(S) **Madrid**, 18. — La voce corsa a Parigi di un attentato che sarebbe stato commesso contro il Re Alfonso XIII, è priva di fondamento.

In Turchia.

(S) **Londra**, 18. — Mandano da Costantinopoli allo *Standard*: Sono autorizzato a smentire ufficialmente e in modo assoluto i pretesi movimenti di truppe ottomane alla frontiera russa.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 19, ore 2,15. — Jaurès interpellerà di nuovo il min. degli esteri con le seguenti domande:

1. Quali precauzioni ha prese la Banca di Stato marocchina, perchè il prestito di due milioni e mezzo dati da essa, sia esclusivamente diretto al mantenimento di polizia nei porti?

2. Quali sono i termini delle comunicazioni fatte al Corpo diplomatico da Muley Afid, e delle proposte portate dal giornalista Houel e quale risposta il Governo intende darvi?

Il ministro Pichon ha dichiarato che accettava in massima di rispondere alle domande di Jaurès, ma egli non potrà utilmente farlo prima di aver ricevuti alcuni schiarimenti.

La data della discussione sarà fissata domani o dopo, e rinnoverà alla Camera un'altra discussione sulla questione marocchina, che tutto il mondo ritiene inutile.

— Si ha da Gibuti che all'inaugurazione di un ponte sulla Kattana, celebrata con molta solennità, assisteva Menelik insieme al Rapresentante francese in Abissinia, Klobukowski, col quale il Negus si felicitò vivamente.

— Nei circoli politici di qui non si dà assolutamente la minima importanza alle notizie allarmiste di un possibile conflitto fra Russia e Turchia e fra Austria e Russia, per la questione delle ferrovie balcaniche.

— La discussione alla Camera dei Comuni sull'accordo anglo-russo ha trovato larga eco nella stampa francese. I commenti si compendiano in un articolo del *Journal des Debats*, il quale dice che quando un trattato regola varie questioni senza modificare l'andamento generale delle relazioni fra le Potenze contraenti, il suo interesse si trova nei dettagli.

Il Governo inglese ha ritenuto che in Asia potessero sorgere problemi, atti a destare fra Inghilterra e Russia delle rivalità, le quali, a lungo andare, potevano diventare pericolose ed ha pensato che esse non si accordavano con le necessità della politica europea e con le esigenze della sicurezza dell'Inghilterra, onde la convenienza di regolarle.

Queste idee generali e l'intonazione che esse hanno dato alla politica inglese, fanno dell'accordo anglo-russo, il fatto internazionale più interessante ed al tempo stesso più fortemente acquisito alla storia dell'anno 1907.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 18 — *Camera* — Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Si respinge con 433 voti contro 106 una mozione di Berry, di destra, tendente a far rinviare la discussione.

Quindi *Magnaudè* comincia a svolgere un suo controprogetto.

(S) **Parigi** 18. — *Senato*. Si riprende la discussione della interpellanza sulla crisi dei trasporti.

Flaissières critica il modo col quale la Francia usa i suoi mezzi naturali di trasporto.

Barthou (min. LL.PP.) risponde a vari oratori. Rileva quanto è stato fatto per il miglioramento delle vie navigabili. Le pratiche pel canale del Rodano, che costerà 500 milioni, sono troppo avanzate. Il Governo indirà a Parigi nell'ottobre prossimo una conferenza internazionale per studiare la questione delle vie rese pericolose dalla circolazione degli automobili. Il Governo si preoccupa pure dei porti e delle ferrovie (applausi).

Si approva un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Gaudin de Villaine, di destra, interpella sulla situazione del Corpo di spedizione francese al Marocco: esamina pure la questione dell'occupazione di Casablanca, l'azione difensiva del gen. Drude e la offensiva del gen. D'Amade. Dice di non comprendere gl'intendimenti del Governo.

Sostiene che si debba inviare un corpo di osservazione di 10.000 uomini alla frontiera algerina, che permetta il ritiro delle truppe da Casablanca e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Destournelles de Costans constata che la Francia è al Marocco mandataria dell'Europa e non può senza abdicare rinunciare al suo compito. Il Governo è capace di adempierlo. Clemenceau fu nemico delle guerre coloniali: confida quindi che la Francia compierà opera di pace e di ordine, non di conquista, e non abbandonerà il suo posto.

Termina esaminando i mezzi materiali e specialmente quelli militari di cui la Francia dispone.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a giovedì.

(S) **Parigi**, 18. Il Guardasigilli *Briand* ha esposto alla Commissione senatoriale per la separazione delle chiese le condizioni in cui egli domanda alla Camera il voto della legge sulla devoluzione dei beni.

Il Ministro ha insistito sul carattere interpretativo di questa legge e sulla necessità di arrivare ad una soluzione rapida.

La Commissione ha chiesto parecchi documenti e specialmente alcune sentenze in proposito e uno stato approssimativo dei beni gravati di oneri che sono reclamati da eredi collaterali dei testatori con l'indicazione del valore degli oneri o della fondazione.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 17 — *Camera dei Comuni* — Continua la discussione della Convenzione anglo-russa.

Parlano parecchi altri oratori e si esprimono in generale in senso favorevole alla conclusione della Convenzione con la Russia.

La seduta è indi tolta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 18. *Senato* — Continua la discussione sulla sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona, decretata il 31 dicembre 1907 in seguito alla esplosione delle bombe.

Calbeton, democratico, sostiene che le ultime bombe non furono collocate dagli anarchici. Il Governo deve seguire un'altra traccia per scoprire i colpevoli.

Bisogna anche fare addebito d'imperizia alle autorità di Barcellona e riconoscere l'insufficienza della polizia.

Il *Min. degli esteri* risponde dicendo che la sola forza dei fatti costringe il Governo a prendere provvedimenti estremi. Dimostra l'impossibilità di reprimere completamente gli attentati.

Tuttavia mercè le misure di sorveglianza ora adottate, le bombe non vengono più collocate nelle vie maggiormente frequentate ma nei vicoli deserti.

(S) **Madrid**, 18 — *Camera dei Deputati* — Il *Ministro dell'Interno* difende la sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Le parole del Ministro scatenano tumultuose proteste che durano alcuni minuti da parte dei deputati della minoranza.

Il Ministro scagiona le autorità di Barcellona dal'e accuse lanciate contro di esse, elogiando invece i servigi da esse resi.

Promette che il Governo farà tutto il possibile per ristabilire lo stato normale, ma per il momento non è possibile che l'inchiesta reclamata da parecchi membri della minoranza venga ad intralciare l'azione della giustizia.

Si approva il progetto che riguarda la previdenza degli operai.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna**, 18. *Delegazione austriaca*. — Si intraprende la discussione del bilancio ordinario della guerra.

Tutti gli oratori, compreso il socialista *Schuhmeier*, insistono sulla necessità dell'esercito comune con organizzazione unitaria e chiedono la democratizzazione dell'esercito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Commissione degli affari esteri della Delegazione ha approvato i crediti per la Bosnia e la Erzegovina.

La Commissione per la guerra ha approvato il bilancio straordinario della guerra e la proposta relativa all'aumento dell'assegno agli ufficiali e della paga ai soldati.

(S) **Budapest**, 18. — *Camera dei deputati* — Si riprendono i lavori.

Il presid. del Consiglio, *Wekerle*, propone che la Camera esprima sentimenti di simpatia pel Portogallo e di riprovazione pel regicidio di Lisbona.

La proposta è accolta da approvazioni su tutti i banchi, eccetto che su quelli dell'Estrema sinistra.

Ugron, indipendente, fa un lungo discorso combattendo la proposta di Wekerle.

Il Ministro dei culti confuta le idee di Ugron e si associa alla proposta del Presidente del Consiglio. Dice che il riprovare delitti come quello di Lisbona è un dovere di solidarietà fra le nazioni civili.

Il Ministro vuole che anche l'Ungheria prenda un degno posto in questa manifestazione di solidarietà.

La proposta di Wekerle è approvata.

Votano contro soltanto alcuni membri del partito indipendente.

Nella Somalia italiana.

Perchè dobbiamo ostinarci a chiamare *Benadir* la colonia che nella legge del 1905 fu battezzata *Somalia italiana meridionale*?

Questo si chiedeva l'illustre generale Baldissera nella discussione svoltasi nel Senato il 26 aprile dell'anno scorso intorno al progetto che la Camera ha discusso ed approvato l'altro giorno.

Gl'inglesi, sempre pratici, chiamano il loro possedimento nella Somalia «*Somalia inglese*»; non c'è quindi ragione perchè noi non dobbiamo chiamarla la *Somalia italiana*. Per conto nostro adotteremo d'ora innanzi questa denominazione, che è la più propria.

E poichè la Somalia è uno dei temi all'ordine del giorno, non ci pare inutile richiamare una parte del discorso pronunziato dal generale Baldissera in quella circostanza poichè in esso è trattata con speciale competenza una questione di metodo, ossia dei criteri direttivi a seguirsi nel procedere alla sistemazione della colonia: questione che alla Camera non fu oggetto di controversia e lascia intatto il rimarchevole discorso del Ministro.

E' una situazione dalla quale occorre uscire al più presto: oltre l'uffizio di doganieri, bisognerà d'ora innanzi esercitare anche quello di amministratori e di governanti. Ma ciò non si potrà fare fintantochè noi non avremo preso effettivo possesso di tutto il territorio compreso tra la costa Oceanica ed il fiume Scebeli, dalla sua foce al gran gomito ch'esso forma presso Gheleb: zona questa naturalmente ben distinta e, per di più, molto adatta a divenire una buona base per le nostre ulteriori relazioni con l'interno.

Se non che, per tradurre in realtà un tale programma di espansione territoriale, occorre innanzi tutto un sensibile aumento dell'attuale nostro contingente di truppe coloniali; ed aumentando le truppe, viene da sè che bisognerà altresì aumentare sensibilmente il contributo dello Stato per le spese della colonia, le quali oggi ammontano a sole 400 mila lire, oltre gli introiti delle dogane.

La forza massima richiesta per compiere con sicurezza l'occupazione definitiva della regione or ora indicata, sarebbe di 3500 ascari all'incirca: così pensano Luigi Mercatelli, il comandante Cerrina e il capitano Sapelli, tutti e tre conoscitori del paese e giudici competenti in materia.

Il Governo su questo punto non dissente, cioè ammette la necessità di aumentare le forze prima di arrischiarsi a fondo, ma laggiù vorrebbe, per ragioni di bilancio, che alla forza prevista di 3500 circa si andasse soltanto gradualmente e che, per conseguenza, anche l'occupazione di nuove stazioni avanzate non si facesse che gradualmente: vale a dire in un numero indeterminato di anni.

Per certo l'idea di una penetrazione pacifica, successiva, fatta per mezzo del commercio e della persuasione, sorride e seduce, e parrebbe dovesse essere senz'altro da chiunque approvata ed accettata: pur tuttavia siffatto modo di procedere, nel momento attuale, potrebbe non appagare le aspirazioni di molta parte del pubblico nostro, reso oramai impaziente e nervoso dal lungo attendere: in ogni modo poi si andrebbe incontro a difficoltà di esecuzione assai maggiori, che non ne possa per avventura presentare una presa di possesso decisa e rapida, e seguita contemporaneamente su tutti i punti del territorio.

Così, all'iniziativa del Governo si presentano due modalità di azione: invadere noi (non appena possibile) d'un tratto tutto il territorio che abbiamo in animo di occupare, ovvero procedere a gradi, passo passo, prendendo di volta in volta consiglio dalle circostanze.

La scelta fra le due soluzioni non è questione facile, ma in tutti i modi è questione che va risolta prima d'ogni altra, inquantochè abbraccia più o meno ogni altra.

Veramente nella relazione ministeriale, che precede il disegno di legge in esame, è detto che si procederà all'occupazione della Somalia, gradualmente, e al momento opportuno. Ma se si procede gradualmente, i momenti opportuni dovranno essere parecchi; ed allora? converrà a noi, dopo dato il primo allarme, rinunciare ai vantaggi grandissimi che offrono l'iniziativa e la sorpresa?

Converrà, dopo scoperto il nostro giuoco, lasciare agli indigeni tutto il tempo voluto per meditare vendette, per raggrupparsi, provvedersi di fucili, per intendersi col Mullah e magari con gli Amahra e finalmente per venire ad attaccarci all'improvviso? Certamente no.

Importa, al contrario, che la decisione del da farsi rimanga sempre in pugno a noi, che dipenda sempre dalla nostra volontà; imperocchè la scelta del momento per entrare in azione deve adattarsi ai nostri bisogni, deve scaturire dalla situazione generale.

I tre funzionari, già citati, Mercatelli, Cerrina e Sapelli, sono unanimi per una espansione pronta, larga, sempre diretta ad occupare simultaneamente, se non tutti, almeno gran parte dei luoghi, il cui possesso sarà giudicato necessario per assicurare il nostro dominio, come il pieno esercizio della nostra autorità.

E, valga il vero, tale modo di procedere appare non solo il meno arrischiato, ma sarebbe pure, nel suo complesso, il meno dispendioso: tanto che si può ben ritenere che il Governo non esiterebbe ad adottarlo, ove ragioni di bilancio non gliene facessero ostacolo.

Ma è un ostacolo, il quale, con un po' di buona volontà e da parte del Governo e da parte del Parlamento, potrebbe, a mio credere, essere rimosso.

Bisogna ben riflettere che se noi, invece di agire prontamente, continueremo ad attendere dal caso l'occasione propizia per prendere una risoluzione, potremo aspettare degli anni, e intanto?

Intanto gli Amhara, vere locuste, continueranno a devastare sempre più le fertili contrade retrostanti alla nostra costa ed il commercio etiopico, scopo principale della nostra presenza laggiù, abbandonerà sempre più i suoi antichi sbocchi di Brava, Mogadiscio, Merca, ecc. per dirigersi verso i possedimenti inglesi di Zeila e di Chisimaio; e quando noi finalmente ci decideremo ad intervenire sarà troppo tardi, e chi tardi arriva male alloggia, o, come dicevano più brutalmente gli antichi, *sero venientibus ossa*.

Del resto, il credere che sia in noi di potere attendere e scegliere il momento opportuno per entrare in azione contro i Somali, è una illusione: inquantochè, per poter agire con forza e piena sicurezza di riuscita, occorrono innanzi tutto (lo si è già detto) da 3000 a 4000 ascari, quanti non si possono raccogliere in meno di due anni o più; e poi, quando, cioè questa mossa sarà pronta, bisognerà, per ragioni economiche, impiegarla al più presto.

Quindi la scelta del momento propizio per invadere il territorio che vogliamo occupare definitivamente, è a noi limitata dalla necessità di radunare, prima di agire, una forza all'uopo bastevole e dalla necessità di adoperare tale forza immantinente.

Così, se il Governo della colonia iniziasse fin da oggi l'arruolamento di 3000 nuovi ascari, chè un migliaio già l'abbiamo, gli occorrerebbero pur sempre non meno di due anni, per trovarsi nel Benadir in condizioni di potervi agire con la voluta preponderanza.

In quanto a me, ritengo che ogni ulteriore indugio nel trasportare le nostre tende fino al fiume Scebeli, sarebbe per tornare pregiudizievole ai nostri interessi coloniali.

Naturalmente per fare un passo così decisivo in avanti bisognerà spendere e spendere grosso: ma quando mai si sono fondate delle colonie senza ingenti sacrifici di uomini e di denari? e ciò soprattutto nel loro nascere. Ed è per questa considerazione appunto, che in luogo di incominciare, da parte dello Stato, con un contributo annualmente crescente da 400,000 lire fino a due milioni, come ci viene proposto, bisognerebbe, invertendo l'ordine di progressione, incominciare con uno stanziamento di due milioni, da ridursi poi gradualmente, e a misura che potrà altresì essere ridotto il contingente, che è la causa determinante maggiore della sua entità.

L'operazione che stiamo per intraprendere nel nostro nuovo possedimento, comunque la si faccia, con le buone o con le cattive, sarà sempre una cosa molto seria, e tale da richiedere che si proceda con soverchiante preponderanza. Bisogna che circa la sua piena riuscita non rimanga dubbio di sorta, visto che il più piccolo insuccesso potrebbe avere per noi delle conseguenze molto spiacevoli. (Approvazioni vivissime).

Nei Balcani.

Le riforme in Macedonia

(S) **Londra**, 18. I giornali pubblicano la seguente nota:

Non ha fondamento ufficiale la conclusione di una Convenzione anglo-russa relativa alla situazione d'Oriente, della quale la stampa russa parla come probabile.

Per quanto concerne le riforme in Macedonia, si osserva nei circoli inglesi bene informati che la politica inglese è soltanto umanitaria e che l'Inghilterra continuerà a reclamare d'accordo con le altre Potenze le riforme necessarie in Macedonia.

La questione delle ferrovie.

(S) **Vienna**, 18. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I circoli governativi turchi ed i circoli diplomatici seguono con attenzione le pubblicazioni dei giornali sulla questione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar e degli altri nuovi progetti ferroviari e sui commenti in proposito.

I circoli competenti sono unanimi nel dire che la discussione dei pubblicisti è in parte esagerata ed in parte inesatta, ma in ogni caso non conforme all'importanza di questa questione, ai giudizi ed alle intenzioni dei circoli dirigenti.

Si considerano qui come correttissime e completamente conformi alle circostanze le dichiarazioni di Aehrenthal sulla ferrovia nel Sangiaccato e sull'azione delle riforme in Macedonia da parte della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Si deve inoltre constatare che l'attività riformatrice sia degli ambasciatori austro-ungarico e russo, sia degli organi delle riforme in Macedonia non fu interrotta nè turbata e continua tuttora.

La notizia dei giornali che l'ambasciatore di Russia abbia fatto passi per un progetto, che si pretende russo, di una ferrovia verso l'Adriatico è completamente infondata.

I giornali turchi non debbono pubblicare nulla circa i suddetti progetti di ferrovie e circa le discussioni dei giornali in proposito.

Le gesta delle bande bulgare.

(S) **Atene**, 18 — L'«Agenzia di Atene» ha da Salonicco:

Dinanzi al Tribunale straordinario ha luogo un processo contro alcuni affiliati alle bande bulgare.

Un accusato bulgaro, certo Lygusai, ha confessato, a proposito dei fatti avvenuti nel distretto di Monastir, che i varii assassinii di persone ostili alle idee dei Comitati bulgari furono compiuti in seguito ad ordini dei capi dell'organizzazione bulgara.

Durante il processo è stata letta la seguente lettera firmata dal capo locale del comitato bulgaro Dahan relativa al sequestro del suddito inglese Wills, presso Monastir:

«Per quanto riguarda Wills siamo riusciti a far credere agli europei e ai loro Consolati che il sequestro di Wills è stato effettuato dai greci. Abbiamo gettato un orecchio tagliato a Wills nel cortile del Consolato inglese. Nondimeno simili atti ci nuocciono. Bisogna assolutamente combattere con la banda che detiene Wills ed avere questo uomo o vivo o morto, affinchè possiamo convincere gli europei che la nostra banda ha potuto liberarlo o che l'ha trovato morto dopo aver combattuto contro la banda greca».

(S) **Atene**, 18. — L'«Agenzia di Atene» ha da Salonicco:

Il 12 corrente una banda bulgara assassinò a Zihin, distretto di Castoria, due greci: il 13 corr. un'altra banda bulgara massacrò a Dranovani, nello stesso distretto, un altro greco; il giorno successivo a Rachovon, distretto di Prespa, un greco fu ucciso ed un altro ferito da bulgari.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 18 — L'amm. Philibert telegrafa che una importante Mahalla, formata da tre tribù, era iersera accampata a 150 km. a sud-est di Casablanca in direzione di Mazagan.

Stamane la Mahalla si è spinta fino a Settat per recarsi a ricevere la sottomissione degli M'Zab e degli Uuled Said.

(S) **Tangeri**, 18. Si ha da Ber Rechid in data 13 corr.:

La colonna del litorale è tornata qui stamani.

Il generale D'Amade si è recato a visitare la guarnigione di Casablanca che rimarrà soltanto il centro di approvvigionamento e di deposito per malati e gli invalidi.

Le truppe francesi si ripartiranno fra Mediunas e Ber Rechid.

Le colonne partiranno probabilmente sabato 15 corr. dirigendosi verso le tribù dei Medakra sempre ostili.

Ieri venne saccheggiato il convoglio di riapprovvigionamento pel cantiniere delle truppe.

NEL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 18 — Come è noto il Ministero attuale non è un gabinetto omogeneo: due grandi partiti divergenti vi sono rappresentati, ed è possibile che nel momento più attivo della campagna elettorale l'antagonismo di questi due partiti desiderosi di avere alla Camera il più gran numero possibile di loro amici, si manifesti.

Per il momento però tutti i partiti sono interessati a mantenere la situazione nella calma esistente.

Più tardi, se il dissenso si manifestasse, esso potrebbe dar luogo ad una crisi ministeriale dalla quale risulterebbe la formazione di un gabinetto più solido.

Questa crisi però sarebbe senza importanza per l'andamento fondamentale degli affari.

Il gabinetto attuale cerca di acquistare la sua forza con una politica di libertà e di tolleranza.

(S) **Lisbona**, 18 — Il Re Manuel e la Regina Amelia riceveranno domani il Corpo diplomatico. Il Ministro di Svezia presenterà al Re le lettere credenziali.

La colonia italiana farà celebrare domani nella Chiesa di Loreto una messa pel Re Carlos e pel Principe Luigi Filippo. Vi interverrà anche il Ministro d'Italia.

Il giudice Sylva Monteiro, nominato giudice interinale per l'istruttoria criminale inaugurerà le sue funzioni con una inchiesta sugli atti della polizia civile a Lisbona.

Azevedo è stato nominato presidente del Municipio di Lisbona.

Ferrovie francesi, inglesi e tedesche

Da una diligente rivista sull'esercizio delle principali ferrovie europee, riassumiamo i seguenti dati che si riferiscono al decennio 1896-1906 per le reti della Francia, dell'Inghilterra e della Germania. Sono istruttivi.

Nell'ultimo decennio la progressione del traffico in Francia ha raggiunto la somma di L. 290 milioni, 23 0/0 di aumento, in Inghilterra di 500 milioni, 26 0/0, ed in Germania di 1060 milioni, 53.5 0/0: avvertendo che in questo periodo la popolazione è aumentata di 8 milioni in Germania, 15 0/0, di 3 milioni in Inghilterra, 10 0/0, e solamente di 800,000 in Francia, 2 0/0.

A titolo di confronto, si osserva che in questo ultimo decennio gli Stati Uniti hanno avuto un prodotto di 5975 milioni nel 1896 e di 10,700 milioni nel 1906, con un aumento di popolazione da 70 a 83 milioni di abitanti.

La spesa d'esercizio nelle tre grandi nazioni suddette, è stata nei dieci ultimi anni, alquanto inferiore che nel decennio precedente: il capitale investito nelle ferrovie ha reso il 4 0/0 in Inghilterra, a causa del costo più rilevante di costruzione, il 4.30 in Francia ed il 6.60 in Germania, perchè ivi la costruzione delle ferrovie costa relativamente meno, in causa delle condizioni altimetriche più favorevoli.

In Francia il reddito netto è alquanto diminuito nei due ultimi esercizi, e se ne attribuisce la causa alla legge sul riposo ebdomadario, che sebbene non legalmente applicabile alle ferrovie, ha però indotte le Società ad aumentare al personale i congedi in uso, del che hanno cominciato a risentirsi gli esercizi 1906 e 1907. Si aggiunga l'agitazione della classe operaia, che si ripercuote anche agli agenti ferroviari; per cui frequenti casi di indisciplina e tentativi di *cabotage*; nonchè un certo rilassamento negli agenti: tutto ciò contribuisce a rendere più costoso l'esercizio.

L'aumento delle spese in Francia, di 53 milioni, si deve principalmente al rifornimento del materiale mobile. Infatti nel 1906 si aumentarono 160 locomotive, 500 vetture passeggeri e 3000 carri, oltre una quantità non trascurabile di vetture automotrici.

Nel biennio 1907-1908 è già deliberato un ulteriore aumento di 900 locomotive, 1200 carrozze passeggere e 31,000 carri per l'importo di 250 milioni.

La crisi dei trasporti che si lamenta in Italia, dovuta a deficienza di materiale mobile e di impianti, è risentita anche dalle altre Nazioni.

La Germania lamenta per bocca del suo Ministro dei lavori pubblici, la imprevidenza di non essersi rifornita a sufficienza, non avendo saputo calcolare in tempo l'incremento del traffico.

Ecco lo stato di fatto delle ferrovie nel 1906 nei tre paesi dei quali ci occupiamo:

	Francia km.	Inghil. km.	Germania km.
Lunghezza delle linee	39.450	36.600	54.400
Prodotti in milioni	1.577	1.769	1.930
Prodotto netto in milioni	754	1.607	1.112
Incasso chilometrico	40.000	78.000	35.900
Coefficiente di esercizio	52 0/0	62 0/0	63 0/0
Aumento sull'anno precedente	3.6	0.6	4.1

L'Inghilterra con un incasso chilometrico quasi doppio, spende 20 0/0 più della Francia e la Germania con un prodotto chilometrico del 40 per cento minore dell'Inghilterra ha un coefficiente di esercizio maggiore.

Questi risultati dipendono dalle condizioni speciali delle linee, dal loro profilo, dalla loro ubicazione, che permettono o meno di ripartire le spese generali in un movimento di merci più o meno grande, e di risparmiare più o meno nella trazione.

IL RIPOSO FESTIVO IN RUSSIA.

Pietroburgo, 18 — Il nuovo Ministro del Commercio, sig. Schipow, nell'assumere la direzione del dicastero ha diramata una circolare nella quale si dichiara contrario ad ogni ingerenza dello Stato nelle sfere del commercio e delle intraprese industriali, essendo suo proposito propugnare la libera concorrenza senza restrizioni.

Non sono, dice il Ministro, favorevole a quelle leggi che tendono a restringere la libertà individuale. Sono, per es., contrario alla legge del riposo festivo, la quale, senza una vera necessità proibisce alla gente di lavorare. Anch'io ritengo necessario il riposo, ma credo che di feste in Russia ne abbiamo anche troppe.

Consiglio dei Ministri in Francia.

(S) **Parigi** 18 — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi ed ha avuto comunicazione dal ministro Caillaux del suo proposito di porre la questione di fiducia sulla questione della soppressione delle contribuzioni dirette e della sostituzione di una imposta generale sul reddito e di una imposta complementare sul reddito del capo di famiglia.

Il ministro della Guerra ha dichiarato che accetta il testo compilato dalla Commissione per l'esercito del progetto della reintegrazione di Reinach nella milizia territoriale di tutti gli ufficiali che ne faranno domanda nella riserva e nella milizia territoriale.

Il ministro delle colonie ha informato il Consiglio dei ministri circa una lettera di Bénard, organizzatore della missione Blanchet, nella quale si dichiara che Bénard deve al Tesoro la somma di 25,000 franchi, che fu anticipata dal Tesoro stesso per la missione.

Bénard aveva già fatto sapere al ministro delle Colonie che desiderava di effettuare il versamento di questa somma.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Genova**, 18 — La I Sottocommissione ritenendo sufficiente ai fini dell'inchiesta il materiale raccolto nei numerosi interrogatori e memoriali e nelle visite ed ispezioni fatte, pone oggi termine ai propri lavori nella circoscrizione del I, II e IV corpo d'esercito.

Gli elementi raccolti saranno esaminati ed ordinati a Roma insieme con quelli delle altre Sottocommissioni.

I generali di Port Arthur

(S) **Pietroburgo**, 18. Al processo dinanzi al Consiglio di guerra per la resa di Port Arthur, il generale Stoessel ha preso la parola per l'ultima volta.

Egli si è dichiarato il solo responsabile della capitolazione ed ha aggiunto: Se questa capitolazione deve essere scontata col sangue, ebbene sia scontata col sangue mio! Port Arthur non avrebbe potuto resistere che pochissime altre ore e questa resistenza estrema avrebbe richiesto il sacrificio di ventimila uomini.

Ha poi preso la parola il generale Reiss che ha detto: Mi sono limitato soltanto ad eseguire gli ordini che mi sono stati dati. Se in ciò vi è colpevolezza, mi si condanni. Non chiedo grazia.

Si prevede che domani sarà pronunciato il verdetto.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

RR. DD. concernenti: Cauzioni da prestarsi dai gestori dei fondi anticipati per le Accademie di Belle Arti di Carrara e di Lucca — Aumento di somme nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 — Istituzione di un ufficio di conciliazione in Marina, frazione del Comune di Brancaleone.

R. D. che nomina un membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Torino.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di G. G. e dei culti.

Nono elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908.

R. Marina. — Movimenti.

Il ten. medico Sebastiano Musu ha sostituito sul pirosc. « Florida » il cap. medico Antonio Maiadorno sbarcato per salute.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 19, ore 1.40. Ieri sera si è riunito il personale dei *tramways* interprovinciale per discutere la risposta della direzione al presentato memoriale.

La discussione si è protratta fino alle 1 tumultuosa.

Venne presentata una proposta di sciopero immediato ed un'altra di sospensiva fino a questa sera, in attesa dell'esito delle trattative condotte dal Prefetto allo scopo di ottenere una soluzione pacifica.

La proposta di sciopero immediato ottenne il voto di 24 rappresentanti, la proposta di sospensiva 43; la deliberazione è quindi rinviata a questa sera.

Si prevede che lo sciopero sarà proclamato.

Venezia, 18. — Gli studenti del nostro Istituto di Belle arti non si presentarono ieri alle lezioni per protestare contro il ritorno di due professori contro i quali era stata fatta un'inchiesta. Essi tengono un contegno *calmo*.

Mentre erano radunati nelle vicinanze dell'Istituto di Belle arti, arrivava il R. prefetto che si recava negli uffici della Direzione dell'Istituto stesso, ed invitava gli studenti ad entrare in una aula per abboccarsi con lui.

Gli studenti aderirono all'invito e si radunarono in una stanza a pianterreno del palazzo.

Il prefetto invitò gli studenti a desistere dal loro proposito di scioperare riprendendo subito le lezioni e non astenendosi da quelle di nessun professore, ma essi si mostrarono inflessibili.

Padova, 18. — A Trebaseleghe, audacissimi ladri, rotta l'inferriata d'un balcone, penetrarono stanotte nella chiesa parrocchiale asportando gli orecchini della Madonna ed il denaro contenuto nelle cassette delle elemosine.

Dalla chiesa passarono poi nella scuola femminile, mettendo tutto a soqquadro.

Nell'Italia Centrale.

Piacenza 18 — Il soldato Straneri Iparco, di Venezia, appartenente al 50° reggimento fanteria, borseggiava del portamonete una signora, togliendoglielo di tasca.

Il soldato, arrestato, venne rinchiuso nel carcere del reggimento. Però questa notte riusciva ad evadere.

Di lui non si hanno più notizie.

— E' scoppiato improvvisamente lo sciopero degli addetti al cotonificio piacentino, stabilimento aperto da appena pochi mesi, dove lavorano oltre 300 operai.

Le richieste presentate alla direzione del cotonificio, dopo la dichiarazione di sciopero, contengono aumenti del 50 per cento sulla base del massimo di dieci ore di lavoro, il disciplinamento delle multe ed il riconoscimento della Camera del lavoro.

La direzione ha fatto sapere che è disposta a venire a trattative con gli scioperanti.

Copparo 18 — I rappresentanti del sindacati operai informarono la presidenza della Consociazione dei proprietari e conduttori dei fondi, che avrebbero atteso fino a mercoledì per conoscere se intendeva riprendere le trattative per la compilazione ed accettazione di un nuovo patto agricolo migliorato.

Bologna, 18, ore 17.20 — L'udienza antimeridiana del processo Saporito, rinviato qui dalle altre Corti, è occupata dalla lettura dell'atto di accusa.

Nel pomeriggio comincia l'interrogatorio degli imputati.

Giuseppe Guzzo, uno dei maggiori indiziati, parla con franchezza, citando date e fatti, confutando passo a passo l'accusa.

Gli avvocati della parte civile e il pubblico ministero gli fanno contestazioni circa l'abito che indossava il giorno del delitto, il tempo trascorso fra il delitto, il suo arresto e la visita del fratello alle quali risponde prontamente.

Ascoli Piceno, 18. — La nuova Amministrazione comunale, sorta sulle rovine dei popolari, ha pubblicato una Memoria illustrativa del prossimo bilancio.

E' il pratico epilogo di un programma serio e concreto di utili riforme basato sopra un aggravio di sovrimposta necessario per la creazione del relativo prestito.

Si migliorano le condizioni degli impiegati e degli insegnanti: aumentate le scuole e la viabilità esterna - e soprattutto si propone la costruzione di un ponte sul Trento, onde riunire con la città il nuovo Borgo di Campo Parignano, sede di case popolari e di villini - lo sventramento per igiene, da parte della città, con la creazione di una ampia arteria stradale con fognatura.

Un lavoro molto importante di oltre 800 mila lire, di pratico e reale risanamento per cui il Governo concorre per 1/4 della spesa.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli 18 ore 17.50. — Corre voce che il nostro Prefetto, comm. Gasperini, il quale di recente venne a Roma ove ebbe diverse conferenze coll'on. Giolitti, abbia discusso col Pres. del Consiglio i mezzi più adatti per appianare le divergenze sorte fra l'arma dei carabinieri e la pubblica sicurezza, causa la lotta contro la camorra.

Il Prefetto avrebbe domandato nuovi funzionari, e avrebbe ricevuto promesse sicure che sarà provveduto ad eliminare il dissidio fra guardie e carabinieri.

Foggia, 18 - A Carapelle, frazione del Comune di Ortanova, un gruppo di contadini leghisti si adunò presso il circolo dei possidenti per protestare contro il divieto dato dal proprietario Masucci Pietro di lavorare il proprio fondo a quindici contadini.

I leghisti iniziarono una nutrita sassaiola contro le finestre del circolo.

I soci, invasi dal panico, si affrettarono a barricarsi dentro il circolo.

I contadini continuarono la sassaiola e - si dice - che sparassero anche qualche colpo di revolver. I proprietari rimasero illesi.

Si recò sul posto un funzionario di P. S.

Cosenza, 18 — La Deputazione provinciale si occupata delle modificazioni da apportare al progetto governativo per la costruzione della ferrovia Cosenza-Paola.

Dopo ampia discussione è stato votato un ordine del giorno col quale si delibera la convocazione straordinaria del Consiglio, per giorno 20 corr. p. v.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 17	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	992	403	146	1100
Venezia	»	384	121	33	300
Savona	»	328	192	64	300
Livorno	»	206	188	15	290
Spezia	»	160	110	31	160
Ancona	»	—	—	—	—

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al Niccolini di Firenze ha avuto buona accoglienza il *Sansone* di Bernstein, interpretato dalla Compagnia De Sanctis.

— La Compagnia Gramatica Ruggeri, che doveva recarsi all'Olympia di Milano, pagherà invece una penale e si recherà a Palermo.

La causa di tale determinazione è la mancata consegna da parte di Gerolamo Rovetta della sua nuova commedia *La moglie di Molière*, alla Gramatica-Ruggeri.

E' noto che la Compagnia credeva infatti di potere fare assegnamento su questo nuovo lavoro, che avrebbe costituito la più importante novità.

Ma, come il Rovetta ha dichiarato che la commedia non potrà essere pronta che per l'Autunno, la Compagnia non si è sentita forte abbastanza per affrontare una nuova stagione a Milano, dopo soli due mesi di assenza, sprovvista di novità considerevoli.

Lirica. — *Benevento, 17.* — Gran folla accorse al teatro comunale per assistere alla prima della *Lucia di Lammermoor*, rappresentata dalla Compagnia lillipuziana « Città di Roma » diretta dai fratelli Billand.

Un vero trionfo riportò il baritono quattordicenne, Canatta Luigi, che riscosse unanimi applausi per i suoi mezzi locali e per la sua padronanza scenica. I tenori Carsi Guido e Gamba Vittorio, pure quattordicenni, furono acclamatissimi e dovettero bissare alcuni pezzi. La signorina Dora Teor, che impersonava Miss Lucia, si dimostrò artista e cantante perfetta.

Inappuntabili i cori, tanto che strapparono una vera ovazione.

La *Lucia di Lammermoor* si replicherà per aderire alle richieste del pubblico, che tanto entusiasmo ha mostrato per la valorosa Compagnia.

— *Rieti, 17.* — Al nostro teatro ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera comica *Pipelé* con quasi tutti dilettanti, istruiti dal bravo maestro sig. Coroliano Simeoni. Il pubblico, che affollava il teatro, ha applaudito ripetutamente.

— Al Ponchielli di Cremona si rappresenterà prossimamente una nuova opera del giovane compositore vicentino Arrigo Pedrollo: *Terra promessa*, su libretto di Carlo Zangarini. E' una breve trilogia le cui parti s'intitolano: *Il supplizio di Tantalo. La morte di Mosè, Humanitas.*

— Alcune opere, quali ad esempio la *Traviata* e la *Tosca*, sono di prammatica nel cartellone del S. Carlo.

Quest'anno ad interpretare la *Traviata* è stata chiamata Adelie D'Albert, la squisita artista che ha lasciato un così vivo ricordo tra noi. Ella ha riportato un successo trionfale: ha dovuto replicare l'« Amami Alfredo » e l'aria dell'ultimo atto « Addio del passato. »

— **Fano**, 17. — Si è inaugurata da giovedì questa stagione lirica con le opere *Zanetto* e *Cavalleria*.

Tutte le sere il teatro è gremito. L'esecuzione è davvero buona; l'orchestra, quantunque poco numerosa, fa prodigi e il maestro che la dirige, sig. Gino Boero, è assai festeggiato; abbastanza buoni i cori e la messa in scena assai decorosa.

La signorina Elvira Piccioli (*Silvia* e *Santuzza*) soprano, è assai festeggiata e possiede in verità un tesoro di voce invidiabile ed una grazia perfetta. Anche il tenore Giovanni Gabucci riscuote ben nutriti applausi e la sua voce è buona e robusta.

La signorina Gisella Amidani, (*Zanetto* e *Lola*), e Ida Petrocchi sostengono assai bene le rispettive parti specie nel « Zanetto » ove la signorina Amidani ha dato prova di molta disinvoltura e di buone corde vocali.

Il baritono Vincenzo Marghen è un artista impeccabile e dotato di voce efficacissima.

Concerti di Roma. — Giovedì sera, alle 21, *La Reale Accademia filarmonica romana* darà un concerto vocale e strumentale alla « Sala Umberto. »

Saranno esecutori le signore M. Milani, G. Antonini, F. Anitua, E. Piscitello, N. Romano ed i signori M. Gulvani e A. Conti.

Il programma comprende musica di Mozart, Mendelsshon, Sgambati, Donizetti, Liszt, Pacini, Verdi, Schumann e Lecrenzi.

Accompagnerà al piano Adalgisa Cocchi.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta di Londra.

Ritratto di Carlotta Sofia, figlia di George Granville, primo Duca di Sutherland e moglie del XIII duca di Norfolk, di Sir Thomas Lawrence, 881 sterline.

Ritratto di Elisabetta contessa di Grosvenor, copia di H. W. Pickersgill del quadro dello stesso Lawrence. 252.

Ritratto equestre di gentiluomo, di Van Dyck, 2,205.

La Madonna ed il Bambino e San Giovanni, attribuito ad Andrea del Sarto, 682 sterline e 10 scellini.

Ritratto dell'arcivescovo Ambrogio Ignazio Spinola, del Murillo, 63 sterline.

Pietà, della Scuola di Paolo Veronese, 42.

Ritratto di Thomas Radcliffe terzo conte di Sussax, di autore anonimo, 152 sterline e 5 scellini.

Varie. — Prezzi di libri venduti all'asta a Parigi:

« Contes et Nouvelles » di La Fontaine, edizione detta dei Fermiers Généraux ornata di figure di Eisen 14,505 franchi.

Altra copia dei « Contes » di La Fontaine 7215.

« Fables » di La Fontaine con figure di Oudry 9500.

« Fables Nouvelles » di Dorat (1773) con figure di Marillier 5150.

« Baisers » dello stesso con figure di Eisen 2600.

« Le opere complete » di Berquin (1803) con 758 illustrazioni delle quali 337 originali 4000.

« Les Amours de Daphnis e Chloe » (1745) con figure, 3700.

« L'Orlando Furioso » dell'Ariosto (1783) con figure di Cochin, Eisen, Moreau ecc. 1940.

« Il Decamerou » del Boccaccio (1761) figure di Gravelot, Boucher, Cochin, Eisen 1940.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione italiana di Copenaghen.

(S) **Copenaghen**, 18. — Il Comitato dell'Esposizione italiana ha invitato i rappresentanti della stampa a visitare l'Esposizione.

Il Ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, ha pronunziato un breve discorso.

I giornalisti hanno quindi visitato con molto interesse l'Esposizione, sotto la guida del Console italiano.

Drammi di terra e di mare.

Inondazioni in America.

(S) **Pittsburg**, 18 — In seguito ad inondazioni, la città ed i dintorni sono invasi dalle acque.

Ventimila operai sono senza lavoro. La miseria nella popolazione è grande. Migliaia di persone sono rifugiate ai piani superiori delle case e vengono soccorse mediante canotti.

I danni sono calcolati a due milioni di dollari. (E che cos'è per l'America!).

Un incendio all'arsenale di Tolone

(S) **Tolone**, 18. Un incendio è scoppiato nell'arsenale in un padiglione del servizio fotografico dell'artiglieria.

Il padiglione è rimasto distrutto.

Quantunque il fuoco si fosse già propagato al tetto della limitrofa officina, è stato completamente domato.

Sepolti in una miniera.

(S) **Londra**, 18. Secondo un dispaccio da New-York pubblicato da alcuni giornali 28 minatori sono rimasti sepolti in una miniera di carbone a Pestrill (Pensilvania) in seguito alla rottura di una diga.

SPORT

Corse a Castel Rotondo.

In seguito alla pioggia e alle condizioni del terreno, le Corse a Castel Rotondo che dovevano farsi ieri sono rimandate a venerdì, 21, alla stessa ora.

Corsa di canotti automobili a Palermo.

(S) **Palermo**, 18. — Il giorno 19 aprile nel Golfo di Palermo avrà luogo la corsa di canotti automobili con un percorso di 10 mila metri con due giri di boa. La corsa è riservata ai *racers* e *cruisers*.

Le iscrizioni si chiuderanno otto giorni prima della corsa. Il regolamento nelle disposizioni generali è quello della corsa di canotti di Monaco nel 1906.

I premi ammontano a lire diecimila in sei gradazioni. Il primo arrivato, oltre il premio in denaro, avrà la Perla del Mediterraneo del valore di 8000 lire.

Giovedì 7 maggio avrà luogo la corsa delle vetturette di qualunque marca monocilindriche.

La tassa d'iscrizione è stabilita in L. 300.

Premi: il primo arrivato avrà la grande Coppa d'argento challange, oltre L. 4000.

Il secondo guadagnerà L. 2000.

Il terzo L. 2000.

Il quarto e quinto L. 500 ciascuno.

Domenica 5 maggio sul circuito siciliano con partenza da Bonfornello sarà corsa la Targa Florio con percorso da 400 a 500 Km.

La corsa è aperta a tutte le vetture di qualunque marca con motori a 4 cilindri.

I premi sommano a L. 30,000 da dividersi in 5 premi.

Mercoledì 13 maggio avrà luogo la corsa Trinacria istituita quest'anno. La corsa è riservata alle vetture a quattro cilindri ed avrà luogo sul circuito siciliano con partenza da Bonfornello con un percorso da 250 a 350 chilometri.

Il primo arrivato guadagnerà la Trinacria, artistico trofeo in oro e L. 8000 in denaro. Il secondo L. 5000. Il terzo L. 2000. Il quarto L. 1000.

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 16 corr. allo Stand della Società Lazio.

Tiro N. 42 - 3 passeri a m. 18, gara a 23 - 1° premio sig. Gregorini G. con 3 su 3 - 2° premio sig. Villeggia F. con 4 su 6.

Tiro N. 43 - 4 passeri handicap - 1° premio sig. Massini G. con 4 su 4 - 2°, 3° e 4° premio divisi tra i sigg. Clucker R., Franceschini G. e Mori R. con 7 su 8.

Tiro N. 44 - 1 passero a m. 18 gara a 23. - 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Franceschini G., Mori R., Villeggia F. e N. N. con 3 su 3.

Seguirono Poules al passero ed al piattello vinte dai sigg. Sirani, Baroni, De Grasia e N. N.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 19 Febbraio 1908 - S. Corrado

Leva il sole alle 7,4 m. - Tramonta alle 5.44 s.

Leva la Luna alle 7.51 s. - Tramonta alle 8.10 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.0	coperto	Nizza	9.2	3/4 coper.
Amburgo	5.6	piovoso	Zurigo	5.8	3/4 coper.
Vienna	6.3	nebbioso	Costantinopoli	7.2	1/4 coper.
Madrid	2.0	1/2 coper.	Malta	14.5	1/4 coper.
Parigi	8.0	piovoso	Atene	6.0	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.6	sereno	calmo	12.4	7.6
Torino	3.1	coperto	—	7.7	2.4
Milano	4.8	1/4 coperto	—	11.6	3.4
Venezia	5.0	piovoso	calmo	8.2	3.6
Bologna	4.7	coperto	—	10.2	3.6
Ravenna	7.1	piovoso	—	11.6	3.8
Ancona	9.8	piovoso	mosso	11.5	1.8
Firenze	9.0	piovoso	—	11.8	6.7
ROMA	10.3	piovoso	—	14.3	9.8
Bari	8.7	coperto	calmo	10.7	2.0
Napoli	8.0	coperto	agitato	13.3	8.7
Caggiano	11.4	3/4 coperto	—	5.8	3.0
Trieste	4.5	3/4 coperto	—	12.2	4.0
Palermo	13.2	sereno	calmo	17.6	3.0
Messina	11.5	sereno	calmo	15.4	9.0
Cagliari	9.8	sereno	calmo	16.5	6.5

Probabilità: venti forti del 3.o quadrante sul Tirreno, meridionali sull'Jonio e Adriatico; cielo generalmente nuvoloso on pioggie sull'Italia settentrionale e centrale; tempo vario altrove; Tirreno agitato, Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.2. Termometro centig. *massima 13.5 minima 9.8.*

Umidità relativa 90 assoluta 9.96. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

5. E' tal chi in società non è spigliata
5. ..... l'amico vero all'altro aiuto.
5. Se tu mi sposi al tribunal finisci.
6. Finchè tengo io la spada avete pace.
4. Del pensator di Nola l'ultimo atto.
4. Nella lingua latina conclusione.
4. Sposavo all'Adriatico Venezia.
5. Con voluttà solletico l'olfato.

— Fu dell'armi pietose il capitano.

Spiegazione del passatempo precedente: CAN-APE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 FEBBRAIO 1908.

Cardarelli Oreste impiegato, con Casciani Dilce
Dietti Luigi muratore, con Barucca Adele
De Angelis Antonio calzolaio, con Simoni Maria
Sorrenti Biagio tramviere, con Di Lello Quintilina
Barilozzi Pietro carrettiere, con Domisici Elvira
Gori Gioacchino fabbro, con Bufacchi Vittoria
Aimo Stefano cocchiere, con Alessio Margherita
Bonacci Guido impiegato, con Checcoli Claudia
Martini Guido stagnaio, con Vinciguerra Lucia
Spagnolo Angelo negoziante, con Piperno Vittoria

MATRIMONI del 16 FEBBRAIO 1908.

Nardi Felice carbonaio, con Milietti Caterina
Ferrari Carlo impiegato, con Grandi Caterina
Bracci Pietro materassaio, con Lebolo Elisa
Romeo Achille fornaio, con Cignetti Annita
Giovagnorio Raffaele tramviere, con Luzzi Barbara
Del Monte Alfredo falegname, con Trina Pia
Manari Vincenzo meccanico, con Chiecchini Ermelinda
Giulioli Mariano commesso, con Pernazza Venturina
Valeri Augusto contadino, con Bucci Tommasina
D'Elia Romolo stagnaio, con Pierucci Adelaide
Cappella Celestino portiere, con Valli Luisa
Galassi Sabbatino muratore, con Rossini Apollonia
Saltarelli Marino stagnaio, con Bruschi Marta
Felici Francesco falegname, con Spogli Maria

Nati e morti denunziati il 16 febbraio 1908.
Nati 32 compreso 1 nato morto.
Morti 34 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti.

De Manni Teresa fu Antonio, Gorga, 86, ved. Scassa
Cecchini Giovanni fu Ludovico, Roma, 30, con.
Dionigi Artemisia fu Dionigi, Forlì, 74, ved. Gambi
Bianchi Anna di Fortunato, Roma, 76, ved. Dari
Fiorentino Ernesta fu Achille, Roma, 20, nubile
Ciappi Arturo fu Giuseppe, Palermo, 24
Grisini Alfonso fu Francesco, Roma, 28, tapp., ved.
Guglielmi Luigi fu Paolo, Roma, 74, scultore, ved.
Ferrara Simone di Vincenzo, Palermo, 59, neg., con.
Rossi Amalia di Gregorio, Cesi, 60, ved. Brunetti
Piperno Abramo di Israele, Roma, 72, neg., con.
Carletti Angela fu Marzio, Pordenone, 74, ved. Simonetti
Abbati Maria fu Pietro, Albano, 75, ved. Borelli
Ceccarelli Maria fu Paolo, Celle, 60, ved. Casabianca
Pierucci Agata fu Antonio, Montemelone, 81, ved. Corradini
Caviecchia Tudini Giuseppe fu Paolo, Montereale, 63, fornaio, coniug.
Bini Rosa fu Ferdinando, Roma, 44, con. Balmas
Capasso Pietro fu Fabio, Benevento, 76, pens., con.
Saccani Giuseppe Francesco di Vincenzo, Pisa, 57, con.

MATRIMONI del 17 FEBBRAIO 1908.

Bassi Francesco di Paola impiegato, con Postiglione Nunzia
Lazzari Vincenzo meccanico, con Viti Giuditta
Panzironi Giulio falegname, con Poli Maria
Mischel Enrico tornitore, con Fiorilli Olga

Processo Nasi-Lombardo

32ª seduta.

In previsione dell'inizio delle arringhe, una folla enorme si accalca nelle tribune, tanto che alcuni, pur muniti di biglietti, sono costretti ad allontanarsi. Invece la tribuna dei deputati è quasi deserta. Si vede che la mozione Bissolati alla Camera, interessa più del processo Nasi. Non deve essere di questo parere l'on. Mezzanotte, il quale occupa della sua sola persona la vasta tribuna.

Dall'appello nominale risulta che manca il senatore Cognata, sicchè i membri dell'Alta Corte sono ridotti a 102.

Il senatore Buonamici, che non aveva risposto all'appello giunge prima che si arrivi alla fine.

La rogatoria Piacentini.

Presidente. Invita il cancelliere a leggere la rogatoria Piacentini.

Fontana (canc. agg.). Legge la rogatoria, già nota in gran parte, per essere stata telegrafata in sunto a vari giornali.

Conferma la circostanza della spedizione delle casse a Trapani, che il Piacentini faceva trasportare al villino Nasi allo scoglio. Qualche volta pervennero casse indirizzate al Lombardo.

Per incarico dell'on. Nasi distribuì verso la fine del 1902 vari sussidi a persone bisognose e non esclude che ci possano essere state anche fra i sussidiati persone che niente avevano a che vedere con la pubblica istruzione.

Nega risolutamente di avere aspettato Lombardo a Napoli per avvertirlo di scappare e spiega come si svolsero i fatti e cioè che fu il Lombardo a dire al teste di volere fuggire e chiese il danaro che fece anticipare dallo zio Nunzio Virgilio.

Insiste nell'affermare che il suo incontro col comm. Lombardo fu semplicemente accidentale, e che l'avv. Natoli non assistè al colloquio suo col comm. Lombardo.

Del resto non doveva rivolgere nessuna preghiera al Lombardo per conto dell'on. Nasi, non avendone mai ricevuto incarico.

Nega che il Lombardo gli abbia buttato il danaro in faccia al buffet della stazione di Napoli. Fu il Lombardo a fargli trattenere il danaro per paura che gli fosse sequestrato in occasione dell'arresto.

Il Lombardo del resto aveva consegnato al teste anche le bollette di deposito del suo bagaglio e se si fossero questionati ciò non sarebbe avvenuto.

Lombardo vuole parlare.

Presidente. Si affidi alla sua difesa. Ora non può parlare. Intanto fa notare che sono rimaste sospese alcune deposizioni e specialmente quelle che provocarono confronti e contestazioni, come Torregrossa, Caniglia, Temporini, De Marinis, Pastore, Cortese e Serafini e vuol sapere che cosa ne pensano le varie parti.

On. Mariotti. I commissari della Camera non ritengono che quelle contestazioni abbiano un grande interesse.

Avv. Marino. La difesa Lombardo rinunzia a tutto.

Avv. Bonacci. La difesa Nasi non ha niente da osservare.

Presidente. L'Alta Corte si occuperà della questione in Camera di Consiglio dopo l'udienza.

Senatore Tassi, anche a nome di alcuni senatori vicini di posto insiste perchè si dia la parola al Lombardo per rispondere alle affermazioni fatte dal teste Piacentini nella sua rogatoria.

Lombardo. Contesta alcune affermazioni del teste Piacentini tendenti a dimostrare che il Lombardo era partito dalla Sicilia già con l'idea della fuga. Tanto è vero che non si nascose a Palermo.

Il Piacentini non ha deposto il vero neanche per ciò che si riferisce al processo per l'amministrazione Salvi. Mia moglie chiese un termine per presentare i conti, e prima che questo termine fosse spirato, mi si fece il processo e fui condannato.

Avv. Muratori. Si chiede al comm. Lombardo se è vero che prima di partire da Trapani rilasciò procura generale alla moglie.

Lombardo. Spiega che detta procura fu rilasciata alla moglie per sistemare alcuni interessi.

Avv. Muratori. Esibisce una copia del verbale di dibattimento in cui venne condannato ad un anno di detenzione per la resa dei conti dell'amministrazione Salvi.

Lombardo. Fa notare che presso la cancelleria dell'Alta Corte già si trova una copia della sentenza.

Presidente. Dà la parola al Commissario della Camera, on. Pozzi.

La requisitoria dell'on. Pozzi.

On. Pozzi. Comincia a parlare alle ore 15,50.

L'on. Pozzi esordisce dicendo che la Nazione, a mezzo dei suoi rappresentanti diretti, ha accusato ed accusa l'ex-ministro Nasi di malversazione del pubblico denaro, in offesa ai doveri dell'altissimo ufficio che egli tenne per quasi tre anni. Ed è dal Senato che la Nazione aspetta giustizia.

La Camera, nella seduta del 29 giugno 1904, chiamava i tre Commissari a sostenere l'accusa e di fronte allo svolgimento ampio del pubblico dibattimento, si è stabilito che uno solo dovesse prendere la parola.

La sorte, non per fortuna vostra nè per fortuna mia, ha designato me per ragionare delle accuse. Il compito dell'accusa è grande ed è serio.

Se si pensa che accusando i peculatori noi difendiamo la *res pubblica*, il patrimonio materiale e morale dello Stato, il nostro compito diventa altamente nobile.

L'on. Angiolini, illustre avvocato generale erariale, disse che egli era l'avvocato dei contribuenti italiani, mentre noi siamo i difensori della pubblica cosa.

Fa notare che è risultato dal dibattimento che mentre poco più di 15,000 lire vennero elargite come sussidi a maestri elementari, invece più di 200,000 se ne distribuirono a non maestri e si sussidiò come maestro anche quel tale Gennaro Esposito, guardia di pubblica sicurezza, addetto alla guardia del corpo di persona familiare dell'on. Nasi. E' vero che non dobbiamo occuparci della materia dei sussidi, ma ciò serve a lumeggiare l'ambiente della Minerva.

Un ambiente quello della segreteria particolare dell'on. Nasi che un testimone definì all'udienza un botteghino del lotto.

Ma in questa causa è necessario parlare prima delle cose e poi delle persone, perchè le cose restano, quantunque qui sia venuto un coro di laudi a scagionare Nasi dalle accuse mossegli.

Parla delle origini del processo e si trattiene a discutere la relazione Saporito che il Presidente della Giunta del bilancio definì opera coscienziosa ed obiettiva.

E tale rimane malgrado gli attacchi mossi dall'on. Nasi e dai suoi amici. Le accuse furono riconfermate dal Comitato dai Cinque composto di persone insospettabili e di vari partiti della Camera.

Ma l'on. Nasi contesta tutto ed attacca di illegalità tutti, e mentre si doleva di non essere stato interrogato dall'on. Saporito, che accusava di non fargli sapere niente, viceversa poi, proprio lui, esibì all'udienza la prova che tutto sapeva, con la lettera dell'ex gran maestro della Massoneria.

Prende in esame ora le varie accuse specifiche e comincia dalle spese del viaggio, dimostrandone le esagerazioni per tutti i 23 viaggi compiuti. In questi viaggi di fronte ad una spesa effettiva di tre o quattrocento lire, si facevano conti di 2 o 3 mila lire.

Le villeggiature di Sorrento e di Castellammare di Stabia ci danno due cifre quasi identiche, ma entrambe scandalose.

L'on. Nasi ha ammesso che le spese erano esagerate e che non rispondevano alla verità, ma a sua discolpa afferma che dovette sostenere spese di carattere riservato. Queste spese di carattere riservato si possono dividere in tre categorie:

a) spese pel Congresso di Cremona.
b) Sussidi alla stampa scolastica.
c) esplorazioni nella Tripolitania.

Pel Congresso di Cremona, ricorda la lettera del prof. De Luca-Aprile che dimostra la corruzione effettivamente esercitata; ma al Congresso di Cremona non si attaccavano le istituzioni, ma le idee dell'on Nasi e queste idee del Ministro si vollero sostenere a spese dell'erario.

Per l'acquisto della *Scuola Secondaria* fa osservare che questo giornale, come depose il prof. Celoria, non aveva mai attaccato l'on. Nasi.

Si sofferma poco sulla passeggiata tripolina del prof. Canino, soltanto deve far notare che quando questo viaggio avvenne l'on. Nasi non era ancora Ministro.

Passa ora rapidamente alla questione degli acquisti. Fa rilevare, prima d'ogni altro, che il Nasi andava sempre personalmente a fare acquisti, quasichè non avesse altro da fare. Ed era sempre lui a scegliere gli oggetti e presente lui si ordinava di mettere nella fattura un solo oggetto col prezzo complessivo di tutti gli altri.

Cita tutte le risultanze del dibattimento relative agli acquisti nei vari negozi e mette in mostra principalmente il fatto che le fotografie del Ministro e dei suoi familiari costarono 1700 lire, e furono pagate, ironia della sorte, sul capitolo dei monumenti e gallerie d'arte.

Si sono citati precedenti di altre amministrazioni, e si è citato, a proposito di fotografie, il caso Panzacchi che ne ordinò qualche dozzina per l'importo di poche lire. Accusare gli altri non significa scusare sè stessi e l'on. Pozzi cita i versi del poeta:

Ninno è reo se basta ai falli suoi
per difesa portar l'esempio altrui.

Si sospende l'udienza alle ore 17.

La ripresa dell'on. Pozzi.

Alle ore 17,25 l'on. Pozzi riprende la requisitoria e fa subito notare che furono spedite a Trapani per 625 lire di piante pagate sotto il titolo di lavoro straordinario.

Un altro episodio piccante è quello che si riferisce al pubblicista Giannini, già direttore del *Corriere del Sud*, il quale disse di avere ricevuti incoraggiamenti da Nasi per difenderlo dagli attacchi di palazzo Braschi.

In altri termini, guerra in famiglia fra Braschi e la Minerva, della quale faceva le spese il bilancio della P. Istruzione.

Non insisto sulla questione dei sussidi ai tre artisti come incoraggiamento di lavori eseguiti pel Nasi. Ciò è scorretto, ma non pare vi sia la figura giuridica del reato.

In mezzo a tante piccole miserie l'animo si conforta pensando quali esempi di correttezza dettero alla Minerva gli stessi conterranei dell'on. Nasi, che lo precedettero o lo seguirono in quel Dicastero, da Michele Amari al compianto Gallo ed al Ministro Orlando.

Per l'accusa delle rilegature dei libri fa notare che si spedirono a Trapani 11 tonnellate di casse, il cui solo porto costò all'Erario L. 2173.20 e la spesa complessiva per la rilegatura dei libri ascese a L. 14,900.

Al dibattimento si è parlato di spontanee offerte di professori in seguito a circolari: invece la amministrazione Nasi tratteneva perfino i libri dei professori che si esponevano a concorsi, li faceva rilegare a spese dell'Erario per spedirli a Trapani. E qui la figura del peculato è precisa, anzi caratteristica, come è caratteristica la figura del peculato per il fatto degli oggetti acquistati e che non risultano regalati, per feste, lotterie, gare diverse, ecc.

Un'altra accusa che impressionò fu quella della sottrazione dei documenti e specialmente delle migliaia di telegrammi che furono bruciati. Anche qui esiste un reato, perchè la disposizione dell'art. 651 del Regolamento invocata dall'ispettore Franco permette il ritiro delle copie, non la distruzione degli originali.

Ma il reato perfetto, preciso è quello che riguarda l'accusa dei mobili, e di ciò si avvide anche l'on. Nasi: tanto è vero che si affrettò a tentare di rimborsarne l'Erario. E non è vero che egli chiedesse il conto, quando era ancora Ministro, perchè lo chiese durante la crisi parziale che portò all'uscita dell'on. Giolitti dal Gabinetto Zanardelli e non ne parlò più quando rimase Ministro, per ricordarsene di nuovo dopo le risultanze della inchiesta Saporito.

Se non che il restituire il male tolto può attenuare, non distruggere la figura del reato.

Affrontando poi la questione di diritto, l'onorevole Pozzi sostiene che Nasi deve rispondere dei reati di peculato e di falso e che questi due reati debbono punirsi distintamente, perchè la giurisprudenza ammette nel solo caso della truffa che il reato di falso sia un elemento che può servire come mezzo per commettere il reato.

In materia di peculato, quando si verifica anche il reato di falso, bisogna considerare distintamente la doppia figura di reato.

Quanto al peculato ricorda che questo reato contro l'amministrazione pubblica si commette non solo quando si sottrae, ma anche quando si distrae e perciò il distrarre le somme dal capitolo dei maestri elementari per corrompere i professori diretti a Cremona, o i giornalisti per tenerli amici, significa commettere il reato di peculato.

La figura poi del reato di falso, l'oratore la riscontra nella alterazione delle note dei viaggi e nella alterazione delle fatture di acquisto di oggetti. Quivi si riscontrano gli estremi costitutivi del reato di falso.

L'on. Nasi ha invocato i suoi ottimi precedenti e la vita modesta della sua famiglia. Quanto ai buoni precedenti è naturale che se fossero stati cattivi non sarebbe stato nominato Ministro due volte. E per la vita modesta della famiglia egli crede di rispettare il dolore di una famiglia colpita dalla sventura, e si atterrà strettamente alle risultanze processuali.

Critica la condotta di Nasi dopo le risultanze dell'inchiesta Saporito.

Mentre innanzi ai Cinque aveva definito la fuga del Lombardo come la maggiore delle sue sventure, è risultato poi dal pubblico dibattimento che egli tutto sapeva.

Ribatte le affermazioni del teste Piacentini e presta maggiore fede alla deposizione Natoli, che è più logica. Se i parenti di Nasi fossero stati convinti della necessità della presenza del comm. Lombardo a Roma, non gli avrebbero dato il danaro per fuggire.

Sono le 18,30 e l'on. Pozzi si affretta alla conclusione leggendo un brano della sentenza della Alta Corte di Cassazione per dedurne che il lasciare impuniti reati simili, sarebbe la negazione dello Stato, civile e morale, essendo la giustizia il fondamento dello Stato e l'impero della legge sanzione di eguaglianza e di libertà.

E voi, o senatori, che avete difesa la patria sui campi di battaglia, che l'avete illustrata nelle scienze e nei pubblici uffici, la salverete dalla jattura di far rimanere impuniti simili reati.

Noi aspettiamo fidenti nella vostra giustizia.

L'on. Pozzi legge infine le conclusioni dell'accusa, con le quali chiede che l'on. Nasi e il commendatore Lombardo siano dichiarati responsabili di peculato e falso continuato, e siano condannati alla pena che piacerà applicare all'Alta Corte nei limiti di legge.

Sono le 18,40.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una lite che durava da cinque secoli.

(S) **Londra**, 18 — Il « Daily News » ha da Berlino:

Una causa che durava dal 1430 fra le autorità locali di Freinar e alcuni proprietari di mulini del luogo, è terminata finalmente con un accordo amichevole, dopo 478 anni di lotte giudiziarie.

Il motivo originario di questa lite era la costruzione da parte di alcuni proprietari di mulini di una diga sul fiume Nesse per aumentare il volume d'acqua necessario al funzionamento dei mulini stessi.

Movimento della navigazione.

Il *Cordova*, del *Lloyd* italiano, è partito domenica da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

Lunedì, proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto a Buenos-Ayres il *Toscana*, della Società *Italiana*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 febb. - Pres. **Marcora** *- Ore 14.5*

Un telegramma della Regina Maria Pia

Presidente, comunica alla Camera il seguente telegramma di S. M. la Regina Madre Maria Pia di Portogallo:

« Prego Vostra Eccellenza di rendersi eloquente interprete presso i suoi colleghi dei miei più sinceri ringraziamenti per la devota memoria, e della mia riconoscenza per la viva parte presa al mio dolore dalla Camera dei deputati italiana.

« *Maria Pia.* »

Per il monumento a Vittorio Em.

Dari (LL. PP.) risponde agli on. Molmenti e Rosadi, che interrogano circa la necessità di dare una maggiore unità ed efficacia di direzione all'opera architettonica nella costruzione del monumento a Vittorio Emanuele e di presentare al Parlamento uno stato consuntivo e preventivo della spesa pel monumento stesso.

Dichiara che il preventivo della spesa pel monumento è di 30 milioni, di cui 20 già spesi.

Al momento presente non è possibile dire se il preventivo non sarà superato, tanto più che, per alcune spese scultorie, ancora non sono state prese le definitive decisioni.

Accenna al dissidio sorto in seno alla Commissione Reale circa i bassorilievi che devono ornare la statua equestre del gran Re: ma ormai il dissidio è composto, e le dimissioni che erano state presentate sono state ritirate, essendo stata la soluzione della questione rimessa a quando gli altri lavori saranno ultimati.

E' stato poi approvato unanimemente il modello d'insieme formato in base agli studi ed abbozzi del Sacconi: trattasi ora di curarne la esecuzione, ed a ciò è preposta una Commissione di tre valorosi architetti, che procedono nel più perfetto accordo.

Dichiara inoltre che è stata disposta la demolizione di una volta già costruita, come conseguenza necessaria di altra modificazione già attuata dallo stesso Sacconi.

Termina assicurando che nel 1911 il monumento, per la parte architettonica, sarà compiuto (Bene!).

Rosadi, anche a nome del collega Molmenti, assente, insiste di nuovo sulla necessità di una unica direzione, per evitare dissensi non solo tra i vari membri della Commissione, ma anche fra la Commissione reale e la sotto Commissione.

Afferma anche esser necessario formare un esatto consuntivo e preventivo della spesa, mentre finora il Parlamento non è in grado di conoscere esattamente nè quello, che si è speso, nè, ciò che più importa, quello che si spenderà.

La mancanza dei vagoni a Catania

Dari (LL. PP.) all'on. De Felice Giuffrida, che interroga circa la mancanza dei vagoni pel trasporto del carbone nel porto di Catania, dice che essendo cessata la causa straordinaria della lamentata mancanza, il traffico dispone ora dei mezzi necessari pel suo regolare svolgimento.

Si sono, poi, già iniziati gli studi per completare i binari pel servizio del porto.

Per la penisola balcanica e il Marocco

Pompilj (affari esteri), all'on. Cirmeni, che vuole sapere se e quando s'intenda presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti gli affari della penisola balcanica e del Marocco, risponde: che i libri verdi relativi si stanno compilando e saranno al più presto presentati.

Cirmeni trova la risposta alquanto vaga: insiste sulla urgenza della pubblicazione e prende atto della promessa.

Il trasferimento dei professori universitari.

Ciuffelli (istruzione), all'on. Majorana G., che interroga circa i criteri del regolamento per la legge sul trasferimento dei professori universitari, dichiara che nella compilazione del regolamento sarà tenuto conto del voto emesso dal Consiglio superiore dell'istruzione, in quanto quel voto sia compatibile colle disposizioni della legge.

Majorana G. afferma che il voto del Consiglio Superiore non è contrario allo spirito della legge, e risponde ad una vera esigenza degli studi.

Indennità ai maestri a Chieti

Ciuffelli (istruzione) all'on. Riccio, che interroga sui criteri restrittivi adottati in provincia di Chieti per la concessione ai maestri dell'indennità per disagevole residenza, osserva essere tali indennità assegnate in conformità delle deliberazioni di una Commissione, la quale procede con criteri abbastanza larghi ed imparziali. Se errori sono incorsi, il Ministero provvederà.

Manna (per fatto personale) come membro della Commissione, dichiara che tutte le proposte fatte dal Cons. prov. scol. di Chieti furono accolte.

I vagoni intercomunicanti.

Dari (LL. PP.). All'on. Centurini che domanda se non sia il caso di adottare nelle ferrovie dello Stato il tipo di vagoni intercomunicanti in uso sulla linea del Gottardo, pel quale sarebbe più facile tutelare la sicurezza dei viaggiatori, assicura essere state ordinate 1700 vetture intercomunicanti a quattro assi di due tipi diversi, uno per i viaggi diurni ed uno per i viaggi notturni, e tali da corrispondere alla necessità di sorvegliare perfettamente le vetture.

Centurini, soddisfatto, ringrazia.

Proposta d'iniziativa parlamentare.

Di Sant'Onofrio, svolge una proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle borgate Santa Marina, Malfa e Leni nell'isola di Salina.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione. (Sta bene).

Dopo alcune votazioni a scrutinio segreto per l'approvazione dei progetti di legge discussi nelle precedenti sedute, si passa allo

Insegnamento religioso nella scuola primaria.

Bissolati svolge la sua mozione, con la quale chiede si assicuri il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso.

Si compiace che la mozione da lui presentata dia occasione ad un'ampia discussione di carattere eminentemente politico: imperocchè nessuna questione, forse, come questa che attiene al carattere della scuola pubblica, offre l'opportunità di una affermazione dei vari partiti.

Afferma il carattere laico della scuola elementare, carattere, che non può aversi senza vietare, sotto qualunque forma, l'insegnamento religioso.

E' questa la sola soluzione logica della questione. Se questa affermazione debba poi tradursi in una riforma legislativa o in disposizioni regolamentari, è cosa secondaria, di fronte alla importanza della questione di principio.

Del resto il concetto della sua mozione è conforme alla nostra tradizione legislativa.

La legge Coppino ha per questa parte abrogato quella Casati, la quale aveva carattere prettamente confessionale.

E', dunque, fondamentalmente errato il ragionamento del Consiglio di Stato.

Il principio della legge del 1877 deve prevalere su quello della legge Casati, perchè consono a tutto il movimento progressivo civile e laico della nostra legislazione scolastica.

Anche la genesi dell'art. 2° della legge Coppino dimostra che con esso si volle sostituire all'insegnamento della religione quello dell'etica civile.

Non crede gli si vorrà opporre l'articolo 1° dello Statuto, disposizione che è ormai un mero ricordo storico, al quale contrasta tutta la successiva nostra legislazione, fino alla legge delle guarentigie.

Nè si invochi il preteso diritto dei cattolici, come maggioranza religiosa.

La questione rimane immutata: lo Stato non può prestarsi a diffondere nessuna confessione religiosa, sia pure della maggioranza: perchè lo Stato esiste nell'interesse della universalità della nazione.

Lo Stato democratico, che insegna il dogma, contraddice a sè stesso.

La scuola pubblica in uno Stato democratico ha il dovere d'insegnare soltanto ciò che è vero, ciò che è certo: non il dogma, ma la scienza.

La Chiesa afferma bensì il dogma esser verità; ma questa affermazione non può essere accolta dallo Stato democratico, senza trasformarsi in una larvata teocrazia.

Ed è vano sforzo voler conciliare il dogma e la ragione, insegnando ed interpretando razionalmente la religione.

Si rammenti, a questo proposito, che il Vaticano ha lanciato l'anatema contro i modernisti, siccome quelli che si sforzavano di conciliare religione e scienza, dogma e pensiero moderno.

Riconosce che la scuola non debba distruggere nell'animo dei giovani il senso dei grandi problemi della vita e dell'essere, delle grandi incognite della scienza.

Ma questi problemi non possono capire nelle menti infantili: alle quali non dobbiamo precludere coll'insegnamento catechistico la futura investigazione dei problemi stessi.

Protesta contro coloro i quali affermano non potervi essere, senza religione, educazione morale.

Il vero è che molti, anche atei, considerano l'educazione religiosa come una scuola di supina rassegnazione per le plebi, e credono che Iddio possa essere un utile ausiliario del carabiniere.

La vera base della morale sta nella elevazione delle classi diseredate, educandone l'animo ad un più alto e più squisito senso di giustizia sociale, e non nella loro rassegnazione passiva, in attesa di una felicità al di fuori della vita (interruzioni).

E questo è il vero ufficio di uno Stato sinceramente democratico, cui si spetta regolare e incanalare, non ostacolare e comprimere le novelle energie sociali.

La seduta è sospesa alle 16.10 e ripresa alle ore 16.20.

Bissolati. La soluzione del Governo pecca, per difetto di sincerità. Essa cela un equivoco, che si risolve in favore della parte clericale: indizio anche questo della presente situazione parlamentare, emanazione di una Camera eletta sotto gli auspici del Pontefice. (interruzioni).

E qui l'oratore cerca di dimostrare che la proposta del Governo non salva la libertà dei Comuni, nè quella dei maestri, nè quella dei padri di famiglia: salva solo la libertà del Governo di sfuggire ad una aperta affermazione di principio.

Quello che rende inaccettabile la soluzione è la coda aggiuntavi dall'on. Bertolini (Si ride) che limita nei comuni la disponibilità dei propri edifici scolastici, distruggendo così la libertà, che pur si vuol riconoscere ai comuni, di non impartire l'insegnamento religioso. Questa disposizione è perciò anche illegale.

E' illegale, ed è inutile. La Chiesa pei suoi insegnamenti ha il tempio, e non ha bisogno di invadere le scuole.

La soluzione proposta non significa altro che acquiescenza alla imposizione della Chiesa.

Chiede se ai termini della recente legge, almeno nelle quinte e seste classi sarà escluso in modo assoluto l'insegnamento religioso.

Rava (istruzione). E' la legge che lo esclude! (Bene! a sinistra).

Cameroni. Bravo! Ecco la buona mano all'estrema sinistra! (Ilarità).

Bissolati prende atto della dichiarazione.

Constata con dolore che la soluzione adottata dal Governo si risolve in una vittoria clericale; e i clericali non possono non rallegrarsene.

Nè tale concessione placherà la parte clericale, che, incoraggiata da un primo successo, avanzerà nuove e maggiori pretese.

Per intanto, così conclude, egli ha la coscienza di non aver fatto opera vana se, agitando questa questione, è riuscito almeno a ridestare la sopita coscienza politica italiana, avviandola verso quello ideale di libertà civile e morale, senza del quale la nuova Italia sarebbe, dinanzi alla storia, una ironia ed un non senso. (Bene all'estrema sinistra).

Cameroni. Qualunque sia per essere l'impressione di ognuno di noi — ed io non taccio che fu per me di dolore e di sdegno — sulla condizione nella quale l'attuale dibattito si apre, importa che il voto della Camera chiaro e solenne suoni al Governo monito non equivoco per l'avvenire al di fuori ed al disopra delle accidentalità transeunti dei regolamenti.

Qualsiasi eventuale restrizione al voto prossimo della maggioranza parlamentare contro la mozione Bissolati non potrà valere a colmare il dissidio tra la volontà espressa dalla Camera e quei mezzi che non si rivelassero idonei alla sua esplicazione pratica, sincera. Di questo dunque preoccupiamoci innanzi tutto di ripudiare apertamente e fermamente la massima enunciata nella mozione: massima che poggia sopra una visione monca ed unilaterale dell'individuo e della società umana, che muove da un concetto astratto ed artificioso dei rapporti fra lo Stato ed i cittadini: che lede i diritti primordiali della famiglia italiana nella educazione della prole: che vilipende la volontà popolare della nazione a favore di minoranze prepotenti e faziose.

Ribatte gli argomenti di coloro, che, avversari della istruzione religiosa, invocano la laicità della scuola e la neutralità dello Stato in materia confessionale.

Poichè, anche la moderna società, è prevalentemente religiosa, è artificio e finzione il prescinderne nella legge e nella scuola.

La fede non è soltanto una aspirazione ed una contemplazione individuale: nè può lo Stato ignorarlo senza scavare un abisso profondo che lo separi, dalla vita vissuta della famiglia e della Società!

Come potrà il maestro rispondere ai diversi *perchè* del bambino, che trascendono dalla sua competenza? Dovrà il maestro turarsi le orecchie e lasciarlo senza una risposta, perchè nel fiore degli anni cresca come un pallido Amleto col primo germe del dubbio sull'enigma della vita? o lo rinvierà bruscamente alla famiglia, alla chiesa, rivelandogli senz'altro la impotenza congenita della scuola a risolvere i problemi più alti e più gravi dello spirito umano?

Il vero obbiettivo pratico della laicità e della neutralità non è del resto dissimulato dai più schietti ed infiammati suoi sostenitori.

Accenna a quello che è avvenuto al Consiglio comunale di Verona, che aboliva l'insegnamento religioso, e critica le osservazioni di quell'assessore, ricordando che un consigliere socialista escludeva che il Comune e lo Stato possano essere neutrali, aggiungendo testualmente:

« Si dice che nella scuola laica non insegnamo alcun principio. Non possiamo insegnare principii assoluti: ma perchè non li insegnamo? Non li insegnamo perchè la stessa scienza ci dice che non ci sono idealità assolute. Quando mettiamo in mano ai bimbi e a portata delle loro tenere menti un metodo sperimentale scientifico li avvezzeremo all'analisi, cioè in una forma larvata facciamo una vera propaganda antireligiosa nella scuola, propaganda che secondo me deve essere fatta ».

E' questa, on. Bissolati, esclama, è questa la laicità e la neutralità della vostra scuola? Era questa, on. Rudinì, la laicità e la neutralità proclamata da Sella, da Minghetti, da Bonghi? Sarà questo, on Giolitti, il comune laico e neutro al quale Ella rimette interamente la educazione morale del popolo italiano?

In una scuola confessionale, continua, la religione sarebbe materia obbligatoria e tale non fu mai in Italia neppure sotto la legge Casati. La legge Coppino del 1877 escludeva la religione dalle materie d'esame ed il regolamento Baccelli del 1895 obbligava i Comuni ad impartire l'istruzione religiosa come insegnamento facoltativo a richiesta dei padri di famiglia. Bene osservava il Ministro Rava nel decreto 20 agosto 1906 contro il Comune di Alessandria — *o quantum mutatus ab illo!* — che quel regolamento interpretava ed armonizzava rettamente l'art. 315 legge Casati e l'art. 2 legge Coppino e che l'insegnamento religioso, facoltativo per gli adulti, era obbligatorio pei Comuni che ne fossero stati richiesti dai padri di famiglia.

Accenna che il Consiglio di Stato ha dichiarato incostituzionale il regolamento dell'on. Rava perchè viola la legge Casati tuttora vigente.

Lo Stato non deve parteggiare dice la risorta antica destra per bocca degli on. Di Rudinì e Fani (ilarità) per l'una o per l'altra confessione. E l'on. Martini, dice che si comprometterebbe il principio della separazione della chiesa dallo Stato.

Così, dice l'on. Martini non pensava nel 1877. Non gli persuadono poi le giustificazioni dell'on. Martini medesimo che entra in tempo per interrompere l'oratore, diverse volte, tra l'ilarità continua della Camera.

Che importa se una grande maggioranza di cittadini si professa religiosa? Che importa se la vita religiosa si svolge nella società all'ombra delle leggi dello Stato, col suo riconoscimento anzi e colla sua tutela più o meno ingombrante?

Esso deve ignorare tutto ciò: esso deve ignorare tutte le aspirazioni dei cittadini e della società religiosa, ignorando perfino la religione del popolo italiano. Esclama che la religione è presidio di moralità.

Ricorda l'aumento della delinquenza dei minorenni, i nuoviriformatori che si stanno costruendo, il lievito di ribellione e di odio che fermenta in molte classi sociali più diseredate.

Si danno uomini atei naturalmente onesti e si danno delinquenti fra gli uomini di fede. Ma certo si è che la ferma ed alta credenza in una legge immutabile di morale e di giustizia assoluta, diventa freno assai più efficace che non la coscienza contrattuale dei diritti e dei doveri sociali.

Ricorda che in una dimostrazione il popolo di Roma ha plaudito al regicidio (rumori altissimi all'estrema).

Afferma che la deficienza di morale e di rispetto per il principio di autorità ci diede l'assassinio di Umberto I (altri rumori).

O lo Stato riservandosi con opportune cautele ogni superiore controllo nel pubblico interesse, ammette la libertà dell'insegnamento lasciando il passo alla legge di natura; oppure, se sopra la legge di natura vuol far prevalere la ragion di governo, tenga il conto dovuto delle aspirazioni delle famiglie sì che esse non abbiano in odio la scuola di Stato obbligatoria.

Ricorda le opinioni espresse dagli on. Coppino e Pianciani contro la scuola atea.

Che poi la volontà popolare in Italia si sia manifestata e si manifesti con grandissima maggioranza per l'istruzione religiosa nelle scuole primarie è dimostrato dalle statistiche più eloquenti di ogni commento.

Cita l'esempio di Verona, dove nel 1907, quando fu abolito l'insegnamento religioso sopra seimila iscritti per soli sessanta esso non era stato richiesto.

L'on. **Todeschini**: Vedremo quest'anno!

Cameroni Raccogliendo una affermazione pubblicata dall'on. Bissolati, dice che ci fu una setta che traverso il sogno radioso del nostro risorgimento nazionale pensò e volle la fine della religione in Italia: una setta per la quale la caduta del potere temporale e l'unità della patria altro non rappresentavano se non il primo assalto della Chiesa.

Questa setta vive ancora oggi a' danni del paese (rumori alll'estrema).

Ma la setta non è il popolo e non può arrogarsi di rappresentarlo mentre lo offende nei suoi più cari sentimenti, nelle sue più alte tradizioni: mentre, accendendo ovunque la lotta religiosa e dividendo irreparabilmente le forze vive dei cittadini, ritarda quel progresso e quella elevazione morale e materiale che sono nel cuore di tutti gli onesti e di tutti i veri patrioti.

Il popolo sano e forte d'Italia si ribella a questo servaggio ed invoca dalla rappresentanza nazionale il riconoscimento pieno della prima, della più elementare fra le libertà, quella di educare i figli del suo sangue, nella sua fede avita per farne dei cittadini onesti ed utili alla patria (approvazioni – rumori).

Comandini. Sarà breve. L'on. Cameroni è stato incauto quando ha ricordato il regicidio di Lisbona, l'assassinio di Monza e la dimostrazione di ieri l'altro a Campo de' Fiori.

Non confondiamo la morale e la religione. La delinquenza ha fiorito più che altrove qui, a Roma, dove gorvernavano i preti, nel Mezzogiorno, dove dominava il Borbone.

Protopisani interrompe vivamente.

Comandini la questione dell'insegnamento religioso è altamente politica. Dall'uno e dall'altro lato noi partiamo da principi perfettamente identici.

Tutti vogliono assicurata la libertà di coscienza.

Difende il regolamento dell'on. Rava, il quale rese omaggio ad un parere del gennaio 1905 del Consiglio di Stato, che la legge del 1877 abroga quella del 1859.

Critica l'ordine del giorno Sonnino. Contesta all'on. Camerini, che la maggioranza del paese sia per l'insegnamento religioso, tenendo presente il modo seguito dai parroci per far coprire di firme certe schede, che non possono dirsi autentiche manifestazioni della pubblica volontà.

Si compiace della conversione dell'on. Martini. (Ilarità).

Critica la soluzione dell'on. Giolitti, che concede ai padri di famiglia di chiedere l'insegnamento religioso e i locali per farlo impartire.

Egli non vuole che lo Stato abbandoni la facoltà di disciplinare anche questa delicata materia, lasciando ampia libertà ai Comuni.

Ricorda che tutte le religioni sono per sè stesse intolleranti: intollerante è il Papato perfino contro i modernisti, in cui vibrano sentimenti più consoni ai tempi nuovi: il Governo, con il sistema da lui adottato, fomenta appunto la intolleranza e conduce a questo che due maestri diversi, nella stessa scuola, insegneranno in senso opposto la morale. (Qualche applauso).

La vostra formula, dice al Governo, porta anche all'inconveniente che si abbandona la scuola in mezzo ai dibattiti, alle fluttuazioni amministrative e passionali.

Annunzia la presentazione di un progetto di legge concordato tra uomini di opposte opinioni politiche: così avremo, secondo la nostra coscienza, provveduto al miglioramento degli studi (approvazioni).

Risultato delle votazioni.

Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Ordinamento del Benadir

Favorevoli 198 — Contrari 42

Ordinamento dell'Eritrea

Favorevoli 219 — Contrari 20

Gli altri progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18,50.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto, in privata udienza, il comm. dott. Baumann che gli fece omaggio della sua ultima opera in due volumi: *La Ginnastica Italiana.*

— Ieri mattina Sua Altezza Reale il Duca di Genova, accompagnato dal conte Zeno, gentiluomo della Regina Madre e dal suo primo aiutante di campo conte Mongoni, a piedi, è uscito dal Palazzo Margherita e si è recato a visitare il Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra.

S. A. R. fu ricevuta dal proprietario dello stabilimento, cav. Alberini.

Il Principe dopo aver assistito ad una rappresentazione cinematografica, visitò i locali ed il teatro di posa, congratulandosi vivamente col proprietario per la esecuzione dello spettacolo e per la bellezza dei locali. Alle 11.15 il Duca fece ritorno, in automobile, a Villa Margherita.

— Ieri sera alle 22,30 è partito per Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

— Stamani alle 8 diretto a Torino partirà S. A. R. il Duca di Genova.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette i R. dott. Alberto Arborio Mella di S. Elia che alunno dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici aveva celebrato la Prima Messa.

S. S. ricevette pure varie distinte persone italiane ed estere.

– Con biglietti della Segreteria di Stato il Papa ha nominato mons. Pietro Amboise, parroco di Nôtre Dame di Sarrance (Diocesi di Baiona) ed il P. Eugenio Mosser, Procuratore generale della Congregazione della Resurrezione di N. S. G. C., Consultori della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

— Sono giunti e sono stati collocati nei giardini vaticani i due leoncini (maschio e femmina) che S. M. l'imperatore Menelik ha donato al Papa a mezzo del R. P. Maria Bernard.

— Il Pellegrinaggio che per l'occasione del centenario Crisostomiano doveva recarsi a Bari non avrà più luogo.

Il Metropolita di Leopoli celebrerà invece domani alle 10 un solenne Pontificale greco-ruteno alla Badia di Grottaferrata.

— Mons. Montagnini, già addetto alla Nunziatura di Parigi, è richiamato in servizio dal 1° corr. alla Segreteria di Stato, è stato nominato, con rescritto di ieri Canonico della Basilica di S. Giovanni in Laterano. Ciò dimostra come nelle sfere della S. Sede, l'egregio diplomatico, gode sempre meritate considerazioni.

— Notizie da Lione dicono essere il cardinale Coullié ammalato, ma escludono ogni gravità nel suo stato.

Arrivi e partenze. — Il Ministro delle PP. TT. on. Schanzer è partito, ieri mattina, alle 8.5. per Cassino, donde ha fatto ritorno iersera.

La messa dei granatieri. — Ieri mattina, nella chiesa di S. M. degli Angeli, ebbe luogo un solenne funerale in suffragio dell'anima di don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, colonnello dello storico reggimento dei granatieri di Sardegna.

Quest'anno la celebrazione del funerale spettava al 2° reggimento.

Nel centro della chiesa era stato eretto un magnifico catafalco, ai lati del quale vegliavano quattro granatieri.

I due reggimenti erano schierati in due colonne sotto la navata centrale del tempio, riccamente addobbato in nero. Le bandiere dei due reggimenti erano sull'altare maggiore.

Assisteva alla cerimonia un pubblico scelto e numerosissimo, composto in massima parte di eleganti signore e signorine.

Erano presenti il generale comandante la brigata granatieri Vittorio nob. dei conti Camerana col suo aiutante di campo capitano Umberto Camera, i colonnelli dei due reggimenti Rostagni cav. Giacinto e Molajoffi cav. Agostino e una larga rappresentanza dell'ufficialità degli altri corpi del presidio.

S. M. era rappresentata alla cerimonia dall'aiutante di campo tenente colonnello De Raymondi.

Celebrava mons. cav. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

La parte musicale è stata eseguita egregiamente sotto la direzione del tenente Napolitano, capo della banda del 2° reggimento.

Il monumento a Vittorio Emanuele — Ieri, nella fonderia dell'Ospizio di S. Michele tenuta dal Bastianelli, ebbe luogo la fusione della parte dorsale del cavallo del monumento a Vittorio Emanuele. Importante lavoro, perchè si trattava di una fusione di 50 quintali di bronzo!

Assistevano il senatore Balestra, presidente dell'Istituto, col direttore colonnello Moreno, i direttori dei lavori del monumento ing. Koch e ing. Manfredi con la sua signora, lo scultore comm. Gallori, il cav. Abate rappresentante il Ministro dei LL. PP., indisposto, il prof. Ferrari direttore del Museo artistico industriale, e parecchi artisti.

Nel cortile dell'Ospizio era eretto il modello in gesso della statua equestre del monumento, veramente monumentale per le robuste armature e che si eleva per una altezza di 12 metri, fin quasi al culmine degli edifici che lo circondano.

La fusione doveva aver luogo alle 10 ant., ma la giornata di ieri non era propizia.

Il vento contrario, rendendo difficile il tiraggio della ciminiera, influiva sinistramente sulla liquefazione del metallo: sicchè, soltanto verso le 15, i forni poterono essere pronti per la fusione.

Come è noto la statua equestre è fusa con metallo acquistato dal Ministero della guerra. Sono cannoni fuori uso che il Ministero vende a pezzi pel valore del metallo. E così in poche ore si videro sparire nelle bocche dei forni parecchie batterie, che dopo aver difeso il diritto dell'Italia nuova sui campi di battaglia, nel monumento eretto alla memoria del Gran Re, venivano a formare l'apoteosi del Padre della Patria!

Alle 16 circa finalmente i forni erano pronti.

Fu un momento di generale emozione. All'ordine del cav. Bastianelli le due bocche si aprirono e da esse si sprigionarono due torrenti di metallo incandescente che fra nugoli di fuoco bianco densissimo scomparvero negli attacchi delle forme.

La fusione riuscì in modo meraviglioso e fu accolta con unanimi applausi da tutti i presenti.

L'amico Trilussa volle rallegrare la patriottica occasione dicendo fra unanimi acclamazioni alcuni sonetti.

Finora della statua equestre sono stati fusi la testa del Re, il centro della statua, le due gambe del Re, le due gigantesche porta-pistole, una gamba del cavallo e la sciabola.

Per completare la fusione occorrerà ancora un anno di lavoro. Lo spessore del bronzo varia dai 4 ai 2 centimetri.

Si calcola che la statua completa non peserà meno di 70 tonnellate! Per la fusione di ieri i forni erano rimasti accesi circa 40 giorni per sciogliere la cera!

Si sta ora studiando il sistema della doratura della statua, per la quale si calcola che occorreranno almeno due quintali d'oro!

La spesa ammonterà quindi a circa 500 mila lire! Pare che prevalga il criterio della doratura a mercurio.

La fusione di ieri torna comunque a grande onore del cav. Bastianelli le cui cure per la buona riuscita dell'opera grandiosa riscossero l'approvazione unanime di tutti i competenti e specialmente dei membri della Direzione del Monumento.

Nozze Boncompagni-Prinetti — *La soirée du contrat* in casa dei marchesi Prinetti è riuscita una festa di luce, di bellezza, d'eleganza. V'era tutta l'alta aristocrazia al completo, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, del mondo parlamentare ed intellettuale.

La marchesa Prinetti, in splendida *toilette* bianca ricamata in argento, accolse i 600 invitati con impareggiabile affabilità e cortesia: le erano accanto la leggiadra figliuola donna Niccoletta in elegantissima *toilette rose paillatée* e il giovane e simpatico fidanzato, duca di Sora.

Molto festeggiati furono i due genitori dei fidanzati don Ugo Boncompagni e l'on. Prinetti.

Nel giro degli ampi saloni notammo: i ministri Rava e Casana, il gen. Saletta, l'on. Di Broglio, gli ambasciatori e le ambasciatrici di Francia, Austria, Spagna e Stati Uniti d'America; molti ministri fra cui quelli di Grecia, Serbia, Svezia, Argentina, Rumania, Bulgaria, Colombia.

Dell'aristocrazia: principessa di Piombino, principe e principessa di Rossano, duca e duchessa Caffarelli, le principesse Antici-Mattei, Pallavicino, Odescalchi, il principe Doria, il duca di Fiano, principe e principessa Giuseppe Boncompagni, principe e principessa Luigi Boncompagni, principe e principessa Giovanelli, duca e duchessa di Bomarzo, principe e principessa di Venosa, principe e principessa del Vivaro, principe Andrea Boncompagni, principe e principessa Barberini, marchese del Grillo, conte Greppi, marchese D'Adda, conte Emanuele Prinetti, duchessa Sforza Cesarina, donna Imogene Colonna, marchesa di Roccagiovine, conte Luigi Primoli, conte e contessa di Campello, marchesa Malvezzi-Boncompagni, marchese Cavriani, marchese e marchesa Patrizi Montoro, marchese e marchesa Giuseppe Patrizi, conte e contessa Taverna, marchese Borsarelli, ecc.

In mezzo ad una serra di *corbeilles* di fiori spiccavano i doni, fra cui un libro in pergamena dorata « *L'épouse parfaite* » dono del S. Padre, con dedica autografa; un grande diadema in grossi brillanti, due solitari per orecchini, una borsa d'oro con zaffiri e brillanti, doni dello sposo: una magnifica *broche* in brillanti e smeraldi, dono del principe di Piombino; una *branche* diadema in brillanti ed un servizio in argento cesellato, dono del padre dello sposo: un *collier* di grosse perle, dono del padre della sposa: un braccialetto antico d'oro con perle e brillanti, dono della madre della sposa; un bellissimo servizio da caffè in argento, dono del principe Pallavicini, ecc. I regali erano circa centocinquanta.

Agli invitati fu servito un sontuoso buffet.

E' da tempo che non si ricordava nelle sale dell'alta società romana una così splendida serata.

Le 10,000 lire per la Camera del Lavoro — Oramai si sa che nel nuovo bilancio sarà stanziato il sussidio annuale di 10,000 lire per la Camera del Lavoro, alla quale la popolazione romana va debitrice degli appoggi dati, 99 volte su 100, a tutti i tentativi di scioperi.

Se non vi fossero ancora degli ingenui, i quali credessero giustificato tale sussidio (che vien pagato a spese di tutti i contribuenti romani) supponendo che la *benemerita* Camera, come affermano i suoi componenti (quando si tratta di pigliar quattrini) sia un istituto *apolitico* avente il solo benefico scopo di aiutare le classi operaie nella ricerca, nella distribuzione e nella organizzazione del lavoro, l'*Avanti!* offre loro (agl'ingenui) una nuova occasione di disingannarsi col seguente avvisetto:

Comizio antimilitarista.

Per iniziativa dell'Unione giovanile socialista romana, aderente al Partito socialista, giovedì 20 febbraio, alle ore 9 pom., nella sala di via Principe Amedeo 121, si terrà un comizio antimilitarista in occasione della chiamata della classe 1888.

Parlerà il direttore del giornale federale *L'Avanguardia*, Arturo Vella, ed il socio Giovanni Mosnci, operaio.

Per accedere alla sala occorre presentare la tessera dei partiti popolari o della *Camera del lavoro*. Speciale invito si fa alla gioventù.

Tutti sanno che in fatto di antimilitarismo e di antipatriottismo l'*Avanguardia* è parecchio più *avanti* dello stesso *Avanti!*... motivo per cui un comizio pubblico era pericoloso ed allora si è pensato a renderlo *privato*. E infatti l'avvisetto dell'*Avanti!* soggiunge che per accedere al comizio occorrerà presentare *la tessera della Camera del Lavoro*.

La tessera della Camera del Lavoro costituisce dunque la miglior fedina politica di *buon antimilitarista* ed a pagarne le spese dovrebbero contribuire gli ingenui e i non ingenui monarchici del *Blocco*, da Sir E. Nathan ai numerosi commendatori della Corona, come Vanni, Mortara, Trompeo, Ballori, Salvarezza, Bernardi, Berio, ecc.

Bene spese in verità quelle *diecimila lire!* Specialissimi ringraziamenti ai membri del Consiglio di Stato, il quale emise parere qualche anno fa che non era ammissibile nei bilanci comunali il sussidio alle Camere, cosiddette, del Lavoro.

La Commissione del Congresso giornalistico — La Commissione nominata dal Congresso pel coordinamento del lavoro e composta dei sigg. Cantalupi, Ciraolo, Florian, Levi, Valdata e Zerboglio, si è riunita ieri mattina.

Ha stabilito le linee fondamentali della relazione e delle conclusioni ed ha nominato a relatori Cantalupi e Ciraolo. La relazione sarà stesa in forma di memoriale al Ministro Guardasigilli e verrà a questo presentata da tutta la Commissione.

La festa del Circolo Artistico. — Se i fondi elargiti dal Ministero dell'Istruzione pubblica non sono ritenuti dai competenti bastevoli per ridonare alle gloriose cime del Palatino i fastigi degli antichi palazzi imperiali, l'*Associazione Artistica Internazionale* ha con lodevole iniziativa pensato di riprodurre nella propria sede in via Margutta l'antica ricchezza e lo splendore antico del più fastoso imperatore: Nerone, nella sua *Domus aurea* irta di colonne e di statue e tutta fulgente d'oro bono.

Così sabato 29 le sale del Circolo Artistico accoglieranno, in un trionfo di luce e di fiori, l'imperatore artista e sanguinario con Poppea, i senatori, i legionari, il popolo, gli schiavi, la folla dei venditori ambulanti... che sotto le proprie storiche spoglie nasconderanno artisti nostri e stranieri, che così genialmente intendono far rivivere il carnevale, morto irrimissibilmente per le vie...

Al clangore delle buccine, alla luce delle torcie, al clamore delle legioni il popolo tutto sfilera sotto l'alta tribuna, donde Nerone, tolta in mano la cetra, ordinerà di dar fuoco a Roma, incolpandone l'istruzione religiosa e... l'Estrema Sinistra. Quindi canterà e dispenserà doni agli intervenuti, che finalmente potranno abbandonarsi alle danze e ai sogni più stupefacenti di regalità mitica, sparpagliandosi nei ridotti, nelle taberne pompejane, sotto i portici istoriati... *Ave, Caesar!... Ave Roma!!*

Matinée danzante — Domenica prossima dalle 15.30 alle 18.30, nel salone dell'*Hotel Excelsior* avrà luogo una *matinée* danzante a beneficio dell'Educatorio Michelangelo Caetani, organizzato da un Comitato di patronesse composto delle duchesse Torlonia e Caetani di Sermoneta, principessa di Teano, marchesa Fracassi, contesse Falletti di Villafalletto, Lovatelli, Sanseverino Vimercati, donna Carolina Rattazzi, signore Caterina Baccelli, Giulia Luzzatto, Sereni, Ascarelli, Bezzo, Bracci-Devoti, Ciocci, De Romanis, De Santis Mangelli, Fabretti, Montani, Gabrielli, Gottardi, Hoz, Lattes, Leali, Levi-Alatri, Libani, Maestri, Manna, Maraini, Marini, Marotti, Marsinori, Morelli, Partini, Paradisi, Squitti, Piperno, Pontecorvo, Prolo, Roesler-Franz, Salvati, Lanza, Codini.

Circolo militare — Sabato alle 22 avrà luogo il consueto ballo annuale.

The di beneficenza all'Hotel Quirinale — Ieri, dalle ore 17 alle 19, fu dato un the di beneficenza nelle sale del Grand Hotel del Quirinale. Grande concorso di belle ed elegantissime dame.

Notammo tra le intervenute la principessa Antici-Mattei e signorine, la marchesa Misciattelli, la principessa di Piombino, il principe di S. Nicandro, il marchese Giacomo Spinola, la marchesa di Bagno, la contessa Piceli, la contessa Roberti, la marchesa Guerrieri Gonzaga, la contessa Faracci, la contessa Virginia Semmi, ecc.

Per le case popolari. — La «Gazzetta ufficiale» del 17 corrente ha pubblicato il R. decreto in data 30 gennaio col quale si eleva da L. 700 a L. 1050 la misura massima del valore locativo delle case popolari nel comune di Roma.

La fiera dei vini all'Eden. — Sabato 22 corrente alle ore 15 sarà inaugurata al Teatro Eden, con l'intervento del Ministro di agricoltura, la 32ª fiera dei vini indetta dal Circolo enofilo italiano.

Gli espositori che partecipano alla Mostra sono numerosi ed importanti: giova quindi sperare che l'attuale iniziativa del nostro benemerito Circolo riuscirà una bella festa dell'enologia nazionale.

Il Comitato ordinatore non ha risparmiato sacrifici perchè la Mostra riesca seria e decorosa e perchè i veglioni ed i festivals che si terranno nella stessa possano richiamare un maggior concorso di pubblico e specialmente di forestieri, desiderosi di conoscere i più svariati e migliori tipi di vino prodotti dalla nostra enologia.

Il primo veglione avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 21.

Domenica festa diurna pei bambini e alla sera secondo grande veglione con premi alle migliori maschere.

Il concorso professionale di cucina. — Ieri, alle ore 14, fu solennemente inaugurata, all'Arena nazionale, nel palazzo Rospigliosi, il Concorso professionale di cucina ed alimentazione, organizzato dalla Società e dal Circolo gastronomico.

Erano presenti l'on. Felice Borghese, il comm. Pasqui rappresentante del Ministro di Agricoltura, il cav. Padula consigliere di Prefettura, il comm. Berio rappresentante del Comune, il presidente Paolo De Amici, il segretario Mezzi, il cav. Giaquinto, organizzatore della mostra, e parecchie centinaia di persone.

Parlò il cav. De Amici, dir. delle cucine reali, lodando la bella iniziativa, la quale riuscirà non soltanto a mettere in rilievo i progressi tecnici ed i pregi dell'arte culinaria, ma arrecherà grandi vantaggi anche nel campo dell'industria e del commercio e più particolarmente alla sanità ed alla pubblica igiene. Parlò poi il cav. Casciani, presidente della Società fra i negozianti, a cui seguirono il rappresentante della Prefettura e quello dell'Agricoltura, il quale augurò che altre mostre ancora più interessanti seguano a questa prima che pure segna un notevole progresso nell'arte della gastronomica.

Indi gl'invitati passarono a visitare le sale della Mostra ammirandone la elegante e sontuosa disposizione. Tutto ciò che si può immaginare di più raffinato in fatto di decorazione culinaria e di complicata preparazione di cibi, è raccolto con una varietà di gusto veramente mirabile.

Abbiamo visto più di un gruppo lavorato con mano esperta di modellatore e con rara sapienza di cuoco e più di una tavola imbandita con una signorilità veramente squisita.

Sul palcoscenico dell'Arena hanno esposto i loro prodotti: le ditte Burci per il pesce, Bottini per i pollami, De Angelis per gli ortaggi.

Un'altra sala accoglie gli attrezzi di cucina: un'altra la confetteria, intingoli preparati da vari cuochi d'Italia, e infine, salati e altri generi alimentari.

La mostra rimarrà aperta al pubblico oggi e domani.

Con gentile pensiero il Comitato ha stabilito che gli avanzi della mostra vengano dati all'Asilo Savoia.

Questa esposizione riesce a dimostrare come anche la cucina possa assurgere a dignità d'arte e come alla sanità e all'igiene culinaria possano accompagnarsi tutte le risorse ornamentarie dell'arte decorativa.

Igiene ed estetica delle vivande!

Conferenze e riunioni. — Domani al Collegio Romano alle ore 15,30 quinta conferenza della Società per l'istruzione della donna.

Parlerà il prof. Giovanni Tibaldini sul tema: «La musicalità di Venezia, Arte sacra».

— «Il Rinascimento - Michelangelo, Raffaello, studio storico-critico di un illustre scrittore chileno» — Su questo tema parlerà il ch.mo prof. Gaetano Balelli in Arcadia, questa sera alle ore 18, presso San Carlo al Corso 437.

Ingresso libero.

Università popolare. — Collegio Romano, ingr. libero: Ore 20-21, prof. Montesano: La pelle e le cause delle malattie cutanee. Ore 21-22, prof. Ruggeri: Automobili e automobilismo - con proiezioni.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

In trappola. — L'altra notte, alle 2.40, la guardia notturna Squittieri Luciano e l'agente Marcelli Antonio, in via S. Chiara arrestarono il muratore Dalla Antonio di anni 18, ed il birraio Bertoni Ercole di anni 19, mentre cercavano mediante scasso di penetrare a scopo di furto nella sartoria di Ricci Luigi, al n. 2 della suddetta via.

Gli arrestati furono accompagnati al Commissariato di S. Eustacchio.

La guardia notturna Squittieri per richiamare l'attenzione dell'agente Marcelli esplose un colpo di rivoltella.

Fate fermare il tram. — L'altro ieri il falegname Troide Ulisse di anni 28, al Corso Vittorio Emanuele scendendo dal tram mentre era in moto, cadde fratturandosi la gamba destra.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni.

I truffatori domestici. — Leggendo le cronache dei giornali si nota come in questa stagione in quasi tutte le grandi città si manifesta una rifioritura di scrocconi che si presentano abilmente nelle famiglie con raccomandazioni apocrife per carpire denaro.

Ora il P. Ragonesi, generale dei Teatini, ci prega diffidare tutte le persone di sua conoscenza contro un truffatore del genere (rimasto finora ignoto alla Questura), il quale si presenta in varie famiglie con una carta da visita coniata appositamente, sulla quale scrive una commendatizia in stile abbastanza disadorno, per spillare denari.

Un marito amabile — I coniugi Gagliardi, che abitano in via Sabelli 55, int. 3, non vivono in perfetta armonia: e i loro litigi turbano spessissimo la pace del vicinato.

Iersera Antonio Gagliardi, rincasato per tempo, manifestò alla moglie Tendenzi Lucia il fermo proposito di litigare ancora una volta. Perciò la previdente donna pensò bene di mettersi al riparo in casa del proprio cognato Gagliardi Giovanni, che abita vicino a casa sua.

Ciò indispettì maggiormente il marito, che era alquanto brillo e che non volle nemmeno per sogno perdere l'occasione di percuotere la moglie. E vi riuscì recandosi a casa del cognato.

La povera donna fu all'ospedale di S. Antonio giudicata guaribile in 15 giorni.

Le disgrazie — Il proprietario del laboratorio chimico in via Flaminia 309, Giovagnoli Giuseppe d'anni 43, nel pomeriggio di ieri, mentre adoperava dell'alcool ne provocò l'accensione, riportando gravi ustioni al viso.

All'ospedale di S. Giacomo quei sanitari lo trattennero in osservazione.

— Rinaldi Alfredo d'anni 18, ieri mattina nella sua abitazione in via dei Pianellari 16, nel riscaldare il caffè con una macchinetta a spirito, rimase ustionato al viso.

All'ospedale di S. Giacomo ne avrà per un paio di settimane.

Per gelosia di mestiere. — Alle ore 18 di ieri nel cantiere della conservazione del legno, fuori porta Portese, l'operaio Pellecchia Francesco, di anni 36, per motivi di lavoro venne a questione col carrettiere De Felice Filippo di anni 38.

Passati a vie di fatto il De Felice diede una bastonata alla testa al Pellecchia, producendogli una ferita con avvallamento del cranio.

L'infelice trasportato all'ospedale della Consolazione fu immediatamente operato dal prof. Cappello e dai dottori Scifoni, Canizza e Ferretti e dichiarato in pericolo di vita.

Il feritore non è stato ancora arrestato.

Investimento. — Il muratore Casa Giovanni, di anni 74, ieri sera in piazza San Pietro, mentre era avvinazzato, fu urtato dalla vettura pubblica n. 332.

L'investito riportò alcune contusioni, per le quali i sanitari di S. Spirito lo trattennero in osservazione.

A proposito di eredità.

L'importanza etiologica della eredità nella trasmissione di tante malattie, e, nel nostro caso, della gotta, è indiscutibile.

L'eredità, nella gotta, è in giuoco in più della metà dei casi.

Però niente di preciso si sa sui dettagli dell'ereditarietà (età, influenze diverse dei due genitori, ecc.).

Il fatto che i fenomeni principali della gotta ordinariamente non si sviluppano che in una età relativamente avanzata (fra i 30 e i 40 anni), quando cioè già i genitori possono avere avuto dei figli, non spiega a prima vista perchè questi debbano con ogni probabilità andar soggetti essi pure alla gotta. Ma più strano può sembrare che da genitori, ambedue esenti da gotta, possano nascere figli i quali presentino fino dai primi anni di vita quelle forme morbose della pelle, dei nervi o dell'apparato digerente, che caratterizzano l'abito gottoso, e che danno poi luogo nell'età adulta ai fenomeni classici della gotta stessa.

Ciò avviene principalmente nei matrimoni fra consanguinei e quando nelle famiglie dei rispettivi coniugi esistono casi di gotta od altra forma di artritismo (obesità, renella, calcolosi, diabete, ecc.).

In questo caso il matrimonio fra consanguinei, dice il D.r Feer, agirebbe come una specie di stimolo, di risveglio a questa disposizione patologica.

Nei matrimoni, oltre le carte dello Stato Civile, sarebbero necessarie pure le carte dello stato sanitario dei coniugi, non solo, ma anche dei genitori e degli avi, e ciò per prevenire e rimediare — quando è possibile — l'accumulo delle disposizioni morbose ereditarie. Per la gotta, l'uso dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, può essere utile appunto per correggere queste disposizioni e per non creare dei figli la cui vita sia poi votata ad una delle più ostinate, gravi, e noiose malattie.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 20 febbraio 1908 - La 4ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 maggio 1907 fino alla polizza n. 86750.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 maggio 1907 fino alla polizza n° 89400.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 19 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Ieri sera un pubblico elegantissimo ed aristocratico che gremiva palchi e platea, una folla varia e sceltissima che popolava le alte gallerie, si era data convegno al *Costanzi* per riudire quel meraviglioso gioiello di opera buffa che è il *Barbiere di Siviglia*, attratta anche dalla meravigliosa esecuzione.

La giovane Mignon Gloria Nevada, che ha a suo svantaggio il ricordo di altre interpreti dello spartito e tra esse la indimenticabile Maria Barrientos, che su queste stesse scene si rivelava una *Rosina* di una virtuosità quasi fenomenale, ebbe un successo notevole, al quale ha contribuito, oltre che un ottimo metodo di canto, anche una grande arte scenica, così che il personaggio è riuscito gaio, animato di quella grande malizia, mascherata d'ingenuità, che lo caratterizza.

Adamo Didur, il celebrato basso, ritrovò le alte e meritate simpatie, rinnovando quell'entusiasmo che nella parte di *Don Basilio* ha sollevato in molti teatri in Italia e all'estero, dove la sua interpretazione è considerata *tipica*. Artista nel più ampio e vero senso della parola, dotato d'una delle migliori e più complete voci di basso, dovè replicare l'*aria della calunnia* detta in modo magistrale.

Un ottimo *Conte di Almaviva* fu il comm. Fernando De Lucia, il quale colorì la sua parte con molta grazia, facendosi ammirare per la voce bella, agile ed intonata.

Giuseppe De Luca fu un *Figaro* corretto e simpatico e seppe restare in quella giusta comicità entro cui è così difficile sapersi mantenere. Dalla sua parte ha tratto ogni possibile effetto, favorito anche dalla voce pastosa e forte insieme, che si piega con grazia alle esigenze della intonazione rossiniana.

Efficace *Dottor Bartolo* il Carbonetti.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Mugnone, rese con slancio e vigore tutte le finezze del capolavoro.

Gli applausi sono stati continui e meritati e le chiamate agli artisti alla fine di ogni atto veramente spontanee.

Ed a conferma dell'unanime consenso che ha trovato questa esecuzione, ci piace rilevare che in un palco di seconda fila si trovavano iersera riuniti Adelina Patti, Francesco Marconi e Antonio Cotogni, tre grandi potenze dell'arte lirica, che hanno dato sempre il segnale dell'applauso.

Era il convegno di una triplice gloriosa, che ricordava gli entusiasmi suscitati dalla grande opera ventiquattro anni or sono al *Coven Garden* di Londra per loro mezzo.

L'autorevole giudizio dei tre virtuosi deve essere stata la più ambita e gradita ricompensa agli esecutori di questo *Barbiere*, che avrà senza dubbio numerose repliche,

Stasera sesta rappresentazione popolare come da concordato col Comune di Roma ed ultima replica di *Gloria*.

Sarà protagonista Livia Berlendi.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 30 - III ordine Lire 20 - Poltrone L. 8 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - Galleria L. 1.

Giovedì, ventesima d'abbonamento, prima della *Favorita*. Esecutori principali Bianca, Lavin, Fernando Carpi, Giuseppe De Luca, Adamo Didur, Ersilia Contini, Carlo Bonfanti.

Valle — Ieri sera si è ripetuto *Tutti in viaggio* con ottimo successo.

Rosa Gagliardi fu festeggiatissima e con lei ebbero applausi i due Scarpetta, Della Rossa, la Cappelli, Milzi, la Bianche, la Bottone.

Questa sera *Nu turco napoletano*.

Giovedì serata in onore di Vincenzo Scarpetta con *Nu cane bastardo* e la parodia della *Francesca da Rimini*.

Quanto prima la nuovissima commedia di Scarpetta, *'Na brutta pazzia*.

Argentina — Lieto successo ebbe anche ieri *La vita pubblica* di Emilio Fabre.

Grandi applausi ebbero Dondini, Pieri, Mascalchi, De Antoni, Niotti, Fabbri, Papa, Cantinelli, Galvani, D'Annunzio, la Pieri, la Dondini, la Rosso, Bissi.

Oggi replica e quanto prima *Il favo spento*, azione drammatica in 3 atti e 4 quadri di Michele De Benedetti.

Nazionale — Ieri ebbe luogo la serata d'onore della simpatica prima donna brillante della Compagnia Maresca, Vincenzina Barbetti; si rappresentarono i due primi atti dei *Granatieri* e la *Gran Via* e la brava artista, che al pregio di una ottima voce unisce quello di una inesauribile *verve*, fu festeggiatissima: le furono offerte ricche *corbeilles* di fiori e vari doni: con lei furono assai applauditi De Chiaris, Vitali, Maresca, Polisseni, Pompei.

Oggi ripresa della spettacolosa féerie in 12 quadri *Dall'ago al milione*, una specialità della Comp. Maresca.

Quirino — La garbata e fine musica di *Donna Juanita* procurò ieri sera nuovi, calorosi applausi a tutti gli esecutori e specialmente a Joie Baroni, una spigliatissima protagonista.

Ella disse con molta *verve* varie canzonette e gli stornelli romaneschi ed ebbe vivissime feste.

Stasera *La ragazza del villaggio* e venerdì, con *Santarellina*, spettacolo in onore di Oreste Lambiase.

Adriano — Dal 22 febbraio al 3 marzo avremo la *Esposizione internazionale dell'industria moderna* e una serie di veglioni, *festivals* diurni e feste speciali per i bambini con grandi premi alle migliori mascherate in comitiva ed alle maschere isolate.

Il primo veglione avrà luogo sabato venturo per la inaugurazione con ingresso gratuito alle signore: lunedì 24 veglione a beneficio del Ricreatorio popolare Goffredo Mameli; martedì 25 veglia dei Parrucchieri; mercoledì 26 veglione dei Vigili, venerdì 28 *Veglione nero* con il tradizionale Concorso di Bellezza femminile, sabato veglione organizzato dalla *Forza e Coraggio* e lunedì 2 marzo Veglionissimo dei giornalisti con 100 lire di premio.

Manzoni — Anche ieri sera *La Papessa Giovanna* fu assai applaudita dal pubblico che affollava il Manzoni, e questa sera si ripete.

Metastasio. — Molti applausi al *Biglietto d'alloggio*.

Questa sera *Papillon*, di Réné Peter, nuova per Roma.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Gloria, ore 21.
Valle — 'Nu turco napoletano, ore 21.
Argentina — La vita pubblica, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — La ragazza del villaggio, ore 21.
Manzoni — La papessa Giovanna, ore 21.
Metastasio — Papillon, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il D. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata». 11

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica,,
F. Bisleri e C. - Milano

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurite alcune interrogazioni e votazioni a scrutinio segreto, s'iniziò lo svolgimento della mozione per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Dei quarantaquattro iscritti parlarono gli on. Bissolati, Cameroni e Comandini, in vario senso.

La discussione continuerà oggi.

Ministero Finanze.

Nell'ultima udienza Reale l'on. Lacava, tra altri, ha sottoposto alla firma Sovrana i seguenti provvedimenti:

a) Assegnazione pel 1907 a carico dello Stato, a favore di 44 Comuni delle Provincie di Avellino, Caltanissetta, Chieti, Girgenti, Messina, Potenza e Salerno pel complessivo importo di lire 69.400.44 al fine di integrare le deficienze di bilancio derivate dalle speciali disposizioni sui tributi locali.

b) Regolamento per la applicazione della tassa di famiglia in Provincia di Sassari.

c) Modificazioni al regolamento sul servizio di vigilanza finanziaria con i battelli incrociatori.

d) Concessione del sale a prezzo di favore (lire 12 al quintale) alle industrie che producono il silicato di soda.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ragioneria negli Istituti tecnici.

La Commissione pel concorso alla cattedra di ragioneria negli Istituti tecnici ha presentato la sua relazione dichiarando vincitori per ordine di merito i seguenti professori: dott. Pasquale D'Angelo dell'Istit. di Ascoli; prof. Bollati, professore Cottarelli.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

«Garigliano» giunta a Spezia il 17.

Informazioni estere.

Stati Uniti e Giappone

(S) **Tokio** 18. La risposta del Giappone al *referendum* diretto il 25 gennaio dagli Stati Uniti sarà consegnata domani all'Ambasciatore degli Stati Uniti, O' Brien. Tale documento, redatto con la massima cura, espone le grandi linee del piano per la sorveglianza della immigrazione giapponese in America.

Tale progetto fa parecchie concessioni che sono il resultato di conferenze tenute fra il ministro degli Esteri Hayashi, l'ambasciatore O' Brien ed il consigliere d'Ambasciata Stephens, che si trova presentemente a Tokio.

Nei circoli ufficiali giapponesi si ritiene che tale risposta sarà considerata soddisfacente dagli Stati Uniti e che perciò tutte le divergenze presenti saranno appianate.

Il partito agrario in Germania.

(S) **Berlino**, 18 — Nell'assemblea della federazione degli agricoltori il Presidente, dott. Roesicke, membro del Parlamento, ha dichiarato che il partito agrario rimarrà fedele alla politica del blocco finchè il principe di Bulow otterrà la collaborazione della sinistra in un'opera nazionale positiva.

L'oratore non si nasconde che la questione economica presenta gravi difficoltà. Spetterà al partito agrario di saper evitare che si abbandoni la via finora seguita.

Il dott. Friedrich Han, pure membro nel Parlamento, ha fatto rilevare che la Federazione conta attualmente 290,000 membri, ha dichiarato che ha fiducia nel principe di Bulow, il quale fa una politica agraria nazionale; ma non bisogna intendere con ciò semplicemente la questione delle tariffe doganali nei trattati di commercio; bisogna intendere una politica che con imposte non colpisca l'agricoltura.

In quest'ordine di idee la Federazione deve prima di tutto impedire l'introduzione di una imposta diretta di impero sia sul reddito, sia sulle successioni ecc.

Dopo un accenno al partito radicale, l'oratore ha detto: «Noi vogliamo mantenere la diversità di razze della Germania, nella quale riposa la grandezza del popolo tedesco, e vogliamo che ciascuna razza tedesca abbia quello che le spetta secondo la sua storia, la sua costituzione, i suoi costumi.

L'oratore ha dichiarato poscia che la Federazione non vuole il suffragio universale eguale e diretto ed ha terminato con una carica contro i socialisti che vogliono la rivoluzione e che saranno schiacciati dal partito.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

FRANCIA

(S) **Parigi** 18 — Gustavo Hervé si è costituito nel pomeriggio d'oggi ed è stato tradotto al carcere di «la Santé».

Arresti per spionaggio

(S) **Parigi** 18. Oggi sono stati arrestati certo Kruhotz, di 60, anni, suddito austriaco e la sua amante Krieger, di anni 39, tedesca, accusati di spionaggio.

Dopo un lungo interrogatorio sono stati tradotti in carcere.

In una perquisizione eseguita nel domicilio di Kruhotz, sono stati trovati alcuni piani e alcune lettere, da cui risulta che Kruhotz si occupava specialmente di aerostati e che tentò a parecchie riprese di entrare in relazione con Juliot, ingegnere al servizio dei fratelli Lebaudy.

Juliot è stato interrogato dal giudice istruttore incaricato dell'affare. Era lui che pilotava il dirigibile «Patrie».

SPAGNA

(S) **Madrid**, 18 — Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che la visita della squadra tedesca a Vigo non ha alcun significato politico e che le asserzioni circa un preteso rapporto fra questa visita e gli avvenimenti del Marocco sono completamente prive di fondamento.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 18 — Si assicura da fonte competente che la Russia non ha affatto intenzione di fortificare le isole Aland.

Tuttavia essa desidera di modificare la Convenzione del 1856, la quale fu umiliante per la Russia

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 18 — Telegrafano al *Times* da New-York che i capi di imputazione a carico della Southern Pacific California Railway sono gravi ed ammontano a quattromila.

(S) **Springfields** (Illinois) 18 — Il Comitato repubblicano centrale dello Illinois ha proclamato la candidatura dello «Speaker» della Camera dei rappresentanti Joseph Cannon alla Presidenza della Repubblica.

Borse e Mercati

Roma, 18 febbraio 1908.

Mercato sempre pesante e irresoluto. L'avvicinarsi della liquidazione riduce gli affari al puro necessario onde sistemare le posizioni. Carburo e Kerka piuttosto movimentati: depressi, non si sa per quale ragione, i Concimi e le Ansaldo; deboli pure le Rendite e i valori bancari.

Anche le Borse estere, che fino a questi ultimi giorni avevano dato prova di rimarchevole fermezza, indicano un contegno meno brillante.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.17 1/2 a 103.26 a 103.22 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.20.

Rendita 3 1/2 0/0 102.40.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 349 - 348 1/2.

Banca d'Italia 1242 a 1246 a 1243 1/2 - Commerciale 764 - Credito 558 - Banco Roma 110 1/2 a 110 3/4, 110 1/2, cont. 110 3/4 - Omnibus 275 a 276 - Condotte 342 a 344 - Ansaldo 247 a 245 a 247 - Montecatini 111 - Immobiliari 270 - Beni Stabili 271-271 1/2-274 cont. - Carburo 1025 a 1030 a 1025 a 1021 a 1030 a 1026 - Kerka 444 a 443 a 446 - Azoto 218 - Concimi 149 a 144 a 140 - Imprese 82 1/2 - Forni 77-78 - Cines 563 - Petrolio 480 - Laziale 108.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.20 1/2 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 19 Febbraio L. 100.03.

Dal 17 a tutto il 23 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 18 Febbraio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 12	103 15	103 15	103 22
id. id. fine	103 15	103 20	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 —	102 —	101 85	102 05
A. B. d'Italia	1244 —	1241 —	1241 —	1244 —
Commerc.	763 —	762 —	762 —	— —
Cred. Ital.	556 —	554 —	554 —	— —
BancoRoma	110 50	110 50	111 —	111 —
Ferr. Medit.	394 —	392 —	— —	391 —
» Merid.	663 —	662 —	660 —	662 —
Ac. di Terni	1408 —	1405 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	420 —	420 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 05	99 97 1/2	100 05
Berlino id.	122 98	123 01	122 92 1/2	122 97 1/2
Londra id.	25 20	25 21	25 19	25 20 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.24 83	101.87 83	102.75 53
3 1/2 % netto	102.11 48	100.36 48	101.65 35
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68.83 51

BORSE ESTERE

Parigi, 18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 17 97 12	97 05	97 30
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 70	95 65	96 07
spagnuola	94 02	93 77	94 25
russa nuova	— —	95 25	96 82
portoghese	63 —	62 92	63 22
ungherese	— —	94 25	94 60
Egiziano 6 %	— —	104 40	104 35
Banca di Parigi	1464 —	1464 —	1472 —
Banca Ottomana	— —	707 —	711 —
Credito Fondiario	— —	— —	704 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 —	180 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	661 —	665 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
su Madrid	14 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 18	17	18
C. austr.	639 50	638 50
R. aust. oro	116 75	116 70
Id. carta	97 70	97 90
Ungh. 4.	94 20	94 20
» 3 1/2 %	85 —	84 60
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 10 7	24 11 5

Londra, 18 febbraio	18 apertura	18 chiusura
Consol.	86 7/8	87 1/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3 %	— —	60 —
Spagna	92 —	92 1/8
Giappon.	82 1/2	82 1/2
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	25 13/16	26 1/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 10.000 Rit.

Berlino, 18	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 50	132 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 20
» Merid.	70 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 90	213 95
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 18 — ore 15.55

Rend. 5 %	103.15	Raffinerie	341.—	Elba	423.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Zucc. Ind.	252.—	Savona	324.—
B. d'Italia	1244.—	Eridania	808.—	Carburo	1026.—
Commerc.	763.—	Zucc. Naz.	—.—	MolinA. I.	127.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Rom.	66.—	Semoierie	168.—
Bancaria	122.—	Lebaudy	185.—	Kerka	442.—
B. Roma	110.	Terni	1400.—	Imprese	83.—
Meridion.	663.—	Metallurg	124.—	Armstrong	247.—
Mediterr.	304.—	Ferriere	249.—	Rapid	11.—
Navigazio.	—.—	Officine	305.—	Itala	48.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

X.

Dopo alcuni anni, sembrò che avvenisse nella mia vita un cambiamento favorevole, poichè fu aumentata la piccola somma che mi era destinata per i miei minuti piaceri. Il rettore mi assegnò maestri di ogni genere, disegno, musica, equitazione, ecc. Infine, fui trattato non più come un bambino allevato per carità, ma come il figlio di una ricca famiglia.

Stavo per finire i miei studi, quando un espresso venne con tutta fretta a prendermi a Bordeaux per condurmi presso l'abate Dussac, il mio venerabile protettore, che era stato colpito da un attacco apoplettico.

Arrivai troppo tardi.

L'abate Dussac, morto alcuni minuti dopo la partenza del messaggero, non aveva avuto che il tempo di scrivere in un pezzo di carta l'indirizzo di un notaio di Bordeaux e di far capire con segni che mi ci si doveva condurre appena giunto.

Il notaio mi avvertì che una persona della mia famiglia, la quale voleva rimanere sconosciuta, l'aveva incaricato di pagarmi ogni anno una pensione di seimila lire, e di darmi inoltre tutto ciò che mi era necessario per abbracciare la carriera che preferivo.

Avevo sempre avuto simpatia per la vita avventurosa del marinaio. Quando ebbi fatto un viaggio lo stesso notaio mi mandò a cercare e mi disse che se desideravo dedicarmi alla marina mercantile, e avere un interesse su una nave, egli teneva a mia disposizione centomila lire. Due anni dopo, mi fece chiamare di nuovo e dichiarò che la stessa persona della mia famiglia gli aveva consegnato per me cinquecentomila lire in rendita dello Stato, di cui mi mostrò i cuponi.

« Desolato di non poter ringraziare il mio benefattore, mi gettai alle ginocchia del notaio supplicandolo a mani giunte, di darmi alcune informazioni sulla mia nascita, sui miei genitori e sul mio misterioso protettore.

Un giuramento sacro gli impediva, mi disse di darmi alcuna spiegazione. Tutte le mie preghiere furono inutili... le rinnovai anche dopo ma senza maggiore successo.

Quando il capitano ebbe terminato il suo racconto, Davy rimase sotto l'influenza di una visibile preoccupazione, appoggiò la fronte sulla mano e rimase assorto.

— Siete un nobile giovane, gli disse infine, e io vi debbo a mia volta franchezza per franchezza. Quando vi avrò spiegato la mia condizione, credo che voi sarete il primo a riconoscere i doveri che essa mi impone, e mi perdonerete il dolore che sarò forzato a darvi. Poichè voi avete conosciuto mia figlia prima del mio arrivo al capo di Buona Speranza, voi sapete che il mio vero nome è lord Milgrav e che io appartengo ad una nobile e potente famiglia irlandese.

Alcuni anni dopo aver avuto la disgrazia di perdere la madre di Mary, andai in Francia a condurre mia figlia presso sua zia, la signora di Landeter, che abitava da tempo Parigi. Ritornando in Inghilterra, incontrai a Boulogne, dove non contavo di restare che alcuni giorni, una donna, un angelo che non dovevo più dimenticare, e il destino della quale è ora unito al mio.

Siccome Hélène era senza dote, il mio nuovo matrimonio eccitò al più alto grado la collera dei parenti della mia prima moglie. Essi andarono in Francia per cercare i mezzi di perdere la straniera che essi odiavano. Non potete immaginare tutte le infami calunnie che essi sparsero sul conto di lady Milgray, ma i loro sforzi furono inutili, Io conoscevo troppo Hélène per poterla sospettare anche un momento solo.

« Non le fu difficile del resto, di fare giustizia delle assurde storie che la malevolenza dei suoi nemici cercava di far circolare sul suo conto.

« Disgraziatamente per me, il patrimonio era quasi tutto della mia defunta moglie poichè le folli spese di una giovinezza disordinata non mi avevano lasciato che ben poco dell'eredità paterna. I parenti materni di Mary appartenevano per la maggior parte all'alto commercio di Londra. Grazie alla loro perfetta conoscenza degli affari, essi poterono imbrogliare così bene i conti di mia moglie che io mi trovai alla loro dipendenza completa. Allora mi fecero proporre una pensione assai considerevole se acconsentivo a lasciare l'Inghilterra e a cambiare nome. Se fossi stato solo avrei certamemente rifiutato piuttosto che sottomettermi a questa ingiunzione ingiuriosa: ma il pensiero di Hélène, il timore di vederla, lei sì bella, sì distinta, sì devota, ridotta quasi alla miseria e condannata a vegetare in una condizione indegna di lei mi diedero il coraggio di sopportare quell'umiliazione. Solamente ho preso la risoluzione di lavorare per rifarmi una fortuna onde potere un giorno riconquistare la mia antica indipendenza, e non avere più bisogno dei soccorsi dei miei orgogliosi parenti.

Al Capo di Buona Speranza, dove mi stabilii in principio, non fui fortunato, ed io afferrai prontamente l'occasione di cedere la mia azienda ad un nuovo colono e di partire per il Bengala.

« Col consiglio di Hélène, il mio buon genio ho comperato negli Hauts una fabbrica di indaco che mi ha prodotto fino ad oggi molto di più di quello chè speravo. Ancora alcuni anni di simili risultati ed io potrò riprendere la mia indipendenza e il nome de' miei avi, ma fino ad allora io sono forzato a conformarmi alle condizioni che ho accettate.

Ora capirete, signore, quale è la mia condizione verso i parenti di mia moglie, verso Mary stessa.

Se vi accordassi la mano di mia figlia, a voi, la cui famiglia è sconosciuta, la cui sostanza è inferiore a quella di Mary, sapete che cosa direbbero ?...

Che solo Hélène ha combinato questo matrimonio (e Dio sa quali motivi le attribuirebbero !...) e che io ho sacrificato mia figlia per compiacere una donna astuta, e mille altre cose di questo genere !

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. R. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

22ª Decade *dal 1 al 10 Febbraio 1908.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13320	13233	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3,882,513 00	3,532,461 99	+ 350,051 01	7,992 00	5,870 90	+ 2,121 10
Bagagli e Cani	204,343 00	185,877 57	+ 18,465 43	373 00	350 48	+ 22 52
Merci a G. e P. V. acc.	1,316,876 00	1,196,606 94	+ 120,269 06	4,110 00	3,529 36	+ 580 64
Merci a P. V.	5,948,646 00	5,417,418 71	+ 531,227 29	5,109 00	3,886 66	+ 1,222 34
TOTALE	11,352,378 00	10,332,365 21	+1,020,012 79	17,584 00	13,637 40	+ 3,946 60

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 10 Febbraio 1908*

	Rete			Stretto di Messina		
Viaggiatori	102053073 00	95,594,016 11	+6,459,056 89	163,098 00	148,040 37	+ 15,057 63
Bagagli e cani	4,950,718 00	4,322,164 71	+ 628,553 29	5,683 00	5,324 70	+ 358 30
Merci a G. e P. V. acc.	28,940,431 00	26,636,147 83	+2,304,283 17	42,731 00	36,910 93	+ 5,820 07
Merci a P. V.	131239571 00	121101326 03	+10138244 97	101,967 00	90,673 62	+ 11,293 38
TOTALE	267183793 00	247653654 68	+19530138 32	313,479 00	280,949 62	+ 32,529 38

Prodotto per chilometro.

	Rete			Stretto di Messina		
Della decade	850 75	779 39	+ 71 36	764 52	592 93	+ 171 59
riassuntivo	20,058 84	18,714 85	+ 1,343 99	13,629 52	12,215 20	+ 1,414 32

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE - *12 Febbraio 1906 — Reg. Att. Vol. 221, N. 210,*

per: « Processo per la fabbricazione di lastre di sostanza fibrosa con cementanti idraulici » del Signor Carl **Pohl**, a Budapest (Ungheria).

Il titolare è disposto a vendere la detta Privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: Ing. **Barzanò & Zanardo.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Roma, Via Due Macelli, 9, e Milano, 24, Via Bagutta.**

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macell

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA

GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20*				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.50			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.30	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.26	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del CICLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.20	9.30	11.50	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.33	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.58	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.6
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto,

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degl' Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 all e 19.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi (Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.

Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.

Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose e collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romeo 18 fermo posta. 730

Milord [illegible] mite prezzo, rivolgersi via Vittoria 906

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittasi a via Merulana N. 38. Piazza Dante N. 2. Rivolgersi 886

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata in Roma via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Persona che può garantire accetterebbe posto di fiducia indirizzo E. C. B. fermo posta.

Per allieve di canto La signora Maziani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 38

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 863

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

tonico dei nervi - ricostituente del sangue

Raccomandato e prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

ROMA presso A. MANZONI e C.i – Via di Pietra 19